

CARTA DEI

SERVIZI SOCIALI

Comune di Maserada sul Piave



Redatto da Ufficio Servizi Sociali
Maserada sul Piave, 9 dicembre 2024

INDICE

INTRODUZIONE

1. Organizzazione dell'Ufficio Servizi Sociali
2. Segretariato sociale
3. Servizio Sociale professionale
4. ISEE

I. FAMIGLIA E MINORI

5. Assegno di maternità
6. Agevolazione sulla tariffa rifiuti (famiglia ecosostenibile)
7. Percorsi per neo genitori
8. Politiche giovanili e di comunità:
 - 8.1 Spazio Ascolto presso la scuola secondaria di I grado I.C. Maserada sul Piave
 - 8.2 Percorsi e laboratori con educatori presso I.C. Maserada sul Piave
9. Contributi regionali a sostegno delle famiglie
 - 9.1 Buono libri e contenuti didattici alternativi
 - 9.2 Fattore Famiglia (nido 0-3)
 - 9.3 Famiglie fragili
10. Progetti dell'Ambito Territoriale
 - 10.1 "Sportello Famiglia on web"
 - 10.2 Percorsi "GE.N.I. - Generazioni e nuovi inizi"
11. Servizio educativo domiciliare per minori
12. Progetto "Carie zero"

II. ADULTI

13. Pronto soccorso digitale
14. Psicologo in Comune
15. Interventi di sostegno per l'inserimento lavorativo
 - 15.1 Sportello lavoro
 - 15.2 Progetto GOL 4
 - 15.3 Progetto "In Azienda"
 - 15.4 Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)
16. Sportello di consulenza legale - Tribunale di Treviso
17. La rete dei servizi contro la violenza sulle donne
18. Progetto di assistenza alle vittime di reato anche non denunciati

III. NON AUTOSUFFICIENZA

19. Servizio di Telesoccorso – Telecontrollo
20. Servizio di trasporto sociale
 - 20.1 Servizio gestito dal Comune
 - 20.2 Progetto Regionale Stacco
21. Servizio Assistenza Domiciliare - SAD
22. Pasti caldi a domicilio
23. Impegnativa di Cura Domiciliare (I.C.D.)
24. Agevolazioni tariffarie sul trasporto nei mezzi pubblici

25. Agevolazione sulla tariffa rifiuti (Famiglia Ecosostenibile)
26. Contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche
27. Servizi rivolti alla persone affette da demenza
 - 27.1 Centro sollievo Alzheimer
 - 27.2 Caffè Alzheimer
 - 27.3 Servizio ad Alta Protezione Alzheimer Domiciliare - SAPAD
28. Sportello "Aduva" per l'assistenza familiare
29. Sportello Amministratore di Sostegno
30. Accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali

IV. STRANIERI

31. Corso di lingua italiana per stranieri

V. SOSTEGNO ECONOMICO

32. Interventi di sostegno economico
33. Assegno di inclusione
34. Bonus Sociale sulla fornitura di energia elettrica, gas e bonus idrico
35. Alloggi di edilizia residenziale pubblica (ATER)
36. Caritas

VI. SERVIZI SOCIO-SANITARI

37. U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori
 - 37.1 U.O. Età Evolutiva
 - 37.2 U.O.S. Neuropsichiatria Infantile
 - 37.3 U.O.S. Consultorio Familiare
38. U.O. Disabilità Età Adulta
39. Dipartimento Centro Salute Mentale
 - 39.1 Centro di Salute Mentale (CSM)
 - 39.2 U.O.S. Disturbi del comportamento alimentare
 - 39.3 Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)
40. Dipartimento delle Dipendenze
 - 40.1 Servizio Tossicodipendenza
 - 40.2 Servizio Gioco d'Azzardo Patologico
 - 40.3 Servizio Alcologia
41. ACAT - Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento

INTRODUZIONE

1. Organizzazione dell'Ufficio Servizi Sociali

Nella struttura organizzativa del Comune di Maserada sul Piave, l'Ufficio Servizi Sociali è collocato nel settore 3°, Unità Operativa Servizi Sociali, ed è situato presso il Palazzo Don Romero.

Il Comune è titolare delle funzioni relative ai Servizi Sociali in ambito locale, ai sensi dell'articolo 6 della Legge 8 novembre 2000, n. 328 e, in particolare, delle seguenti attività:

- programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 5 della stessa legge;
- erogazione dei servizi, delle prestazioni economiche diverse da quelle disciplinate dall'articolo 22, e dei titoli di cui all'articolo 17, nonché delle attività assistenziali già di competenza delle province, con le modalità stabilite dalla legge regionale di cui all'articolo 8, comma 5 della stessa legge.

Con riferimento all'art.124 della Legge Regionale Veneto 13 aprile 2001 n. 11, per "servizi sociali" si intendono tutte le attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e/o a pagamento, o di prestazioni professionali e/o di misure economiche, destinate alla promozione, alla valorizzazione e alla formazione ed educazione alla socialità di tutti i cittadini, sia come singoli sia nelle diverse aggregazioni sociali, alla prevenzione dei fattori del disagio sociale nonché al reinserimento nel nucleo familiare e nel normale ambiente di vita di quelle persone che, per qualsiasi causa, fossero state escluse od emarginate, nonché a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni della salute della persona.

Sono escluse le attività assicurate dal sistema previdenziale, da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia.

Alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono il Comune e gli altri Enti Pubblici, anche promuovendo la partecipazione di organismi non lucrativi di utilità sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi.

2. Segretariato Sociale

Il servizio di Segretariato sociale risponde all'esigenza dei cittadini di avere informazioni complete in merito ai diritti, alle prestazioni, alle modalità di accesso ai servizi e alla conoscenza delle risorse sociali disponibili sul territorio in cui vivono, utili ad affrontare esigenze personali e/o familiari nelle diverse fasi della vita.

L'attività di Segretariato Sociale potrà concludersi:

- con la presa in carico dell'utente da parte del Servizio Sociale comunale;
- con l'invio dell'utente al servizio o risorsa di altra natura del territorio;
- con la chiusura dell'intervento del Servizio Sociale, che ha fornito all'utente le indicazioni di cui necessitava, senza avviare un servizio comunale o inviare l'utente a servizi del territorio.

3. Servizio Sociale Professionale

Per Servizio Sociale Professionale s'intende il servizio reso dalla figura dell'Assistente Sociale a cui l'utente può accedere gratuitamente mediante appuntamento durante l'orario di apertura.

L'Assistente Sociale, il cui agire professionale è regolamentato dal Codice Deontologico approvato dal Consiglio Nazionale dell'Ordine Assistenti Sociali, si connota come l'operatore che, nella sua attività professionale si basa su fondamenti etici e scientifici, sulla disciplina accademica, sulla pratica, sull'autonomia tecnico-professionale e sull'indipendenza di giudizio.

L'Assistente Sociale interviene nei seguenti ambiti:

- promozione e attivazione della comunità locale;
- programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi: ha la funzione di rispondere in modo sistematico ai bisogni emersi nella popolazione, curarne la gestione, verificarne l'adeguatezza e il raggiungimento degli obiettivi preposti. L'Assistente Sociale parteciperà quindi alla concertazione e pianificazione dei servizi a livello comunale, distrettuale e di Piani di Zona;
- presa in carico della persona, della famiglia o del gruppo, con valutazione e attivazione di un percorso di aiuto che avviene attraverso una valutazione iniziale dell'Assistente Sociale integrata, quando è necessario, con altre figure professionali (partecipazione alle Unità Valutative Multidimensionali) e dalla predisposizione di un progetto individuale concordato con la persona, al fine di concretizzare un percorso di aiuto per migliorare o risolvere il bisogno.

I Servizi Sociali Comunali collaborano con i Servizi Specialistici dell'Azienda ULSS2 Marca Trevigiana, le istituzioni scolastiche, le associazioni, le cooperative sociali del territorio e con le Autorità Giudiziarie competenti, al fine di predisporre interventi mirati con una presa in carico dei casi multiprofessionale.

Ufficio Servizi Sociali:

Ufficio Amministrativo Servizi Sociali:

Orario di apertura al pubblico dal lunedì al venerdì 10:00-12:30

Tel. 0422/878414

Email: sociale.amministrativo@comune.maserada.tv.it
segreteria.comune.maserada.tv@pecventeto.it

Assistenti Sociali:

Ricevimento dell'utenza su appuntamento

Tel. 0422/878414

E-mail: sociale@comune.maserada.tv.it

4. ISEE

L'ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) serve per valutare e confrontare la situazione economica delle famiglie che intendono richiedere una prestazione sociale agevolata, il cui accesso è legato al possesso di determinati requisiti soggettivi.

Ha una durata annuale, salvo modifiche al nucleo familiare intervenute nel corso dell'anno.

Viene utilizzato anche per stabilire la quota di compartecipazione ai servizi erogati dal Comune.

Come si ottiene

Per ottenere l'ISEE è necessario compilare la DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica), che contiene le informazioni di carattere anagrafico, reddituale e patrimoniale necessarie a descrivere la situazione economica del nucleo familiare in riferimento a due anni prima. La DSU può essere presentata all'ente erogatore o all'INPS per via telematica. Per la compilazione della DSU la persona può rivolgersi anche al CAF, munito, a seconda dei casi, di apposito mandato/delega.

Per agevolare la persona nell'inserimento dei dati utili al calcolo dell'ISEE, è stata introdotta online la DSU precompilata, documento che contiene dati dichiarati dall'utente e dati precompilati forniti da Agenzia delle Entrate e INPS.

La Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU) e la relativa attestazione ISEE sono valide dalla data di presentazione fino al 31 dicembre dello stesso anno.

Diverse tipologie di ISEE

A seconda delle prestazioni agevolate che si intende richiedere, esistono varie tipologie di ISEE:

- Isee ordinario;
- Isee minorenni per i figli di genitori non coniugati tra loro e non conviventi.;
- Isee socio-sanitario per l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie;
- Isee socio-sanitario residenziale per le persone ricoverata in Struttura;
- Isee università per gli studenti universitari;
- Isee corrente ossia un ISEE, che è possibile ottenere a decorrere dal 1° aprile di ciascun anno, aggiornato dei redditi e trattamenti degli ultimi 12 mesi, effettuato in caso di rilevanti variazioni del reddito e del patrimonio ovvero di eventi avversi come la perdita del posto di lavoro o l'interruzione dei trattamenti.

Fonti di riferimento

<https://servizi2.inps.it/servizi/PortaleUnicolsee>

<https://www.inps.it/it/dettaglio-approfondimento.schede-informative.49936.tipologie-di-isee.html>

I. FAMIGLIA E MINORI

5. **Assegno di maternità**

L'assegno di maternità è una prestazione assistenziale per madri non lavoratrici, concesso dai Comuni ed erogato dall'INPS, che spetta solo entro determinati limiti di reddito stabiliti annualmente.

I richiedenti non devono avere alcuna copertura previdenziale, oppure devono averla entro un importo fissato annualmente, e non devono essere già beneficiari di altro assegno di maternità INPS ai sensi della legge 23 dicembre 1998, n. 488.

Come si ottiene

La domanda va presentata al Comune di residenza, al quale compete la verifica della sussistenza dei requisiti di legge per la concessione della prestazione, entro sei mesi dalla nascita del bambino o dall'effettivo ingresso in famiglia del minore adottato o in affido preadottivo.

L'assegno non è cumulabile con altri trattamenti previdenziali, tranne se si ha diritto a percepire dal Comune la quota differenziale.

L'importo dell'assegno è rivalutato ogni anno e viene pubblicato dall'INPS nella circolare sui salari medi convenzionali.

Fonti di riferimento

www.inps.it/it/it/dettaglio-approfondimento.schede-informative.assegno-di-maternit--dei-comuni.html

6. **Agevolazione sulla tariffa rifiuti (famiglia ecosostenibile)**

L'iniziativa "Famiglia Ecosostenibile" comprende varie misure per aiutare le famiglie con bambini piccoli o persone in situazioni di disagio sanitario, nella gestione dei rifiuti come pannolini o pannoloni che vanno gettati nel secco non riciclabile.

Le misure previste per i bambini sono le seguenti:

- Bonus per lo smaltimento dei pannolini

Le famiglie che hanno bambini da 0 a 2 anni e 6 mesi possono richiedere un contenitore del secco non riciclabile dedicato per gettare esclusivamente i pannolini. Il contenitore si può ritirare presso gli sportelli Contarina, prendendo un appuntamento, oppure è possibile richiederne la consegna a domicilio. Per questo servizio viene applicata una tariffa specifica.

- Incentivi per l'acquisto di pannolini lavabili

Le famiglie con bambini da 0 a 2 anni e 6 mesi, che hanno acquistato un kit di pannolini lavabili presso farmacie o altri esercizi commerciali, possono richiedere un rimborso del 50% della spesa effettuata. Il contributo viene concesso per un costo minimo sostenuto di 100 euro, fino a un massimo di 400 euro, e l'acquisto deve essere effettuato in un unico scontrino. Per ricevere il rimborso è necessario presentare la ricevuta di pagamento che deve specificare il prodotto acquistato, oppure la stessa dovrà essere integrata con una dichiarazione del negoziante che attesti la vendita dei pannolini.

Per maggiori informazioni, è possibile scrivere una mail a contarina@contarina.it oppure chiamare il numero verde 800.07.66.11.

Fonti di riferimento

<https://contarina.it/cittadino/raccolta-differenziata/famiglia-ecosostenibile>

7. Percorsi per neo genitori

Il progetto, elargito dal Comune, è finalizzato a proporre percorsi dedicati ai neo genitori con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dell'importanza della relazione madre-padre-bambino e creare percorsi efficaci per consolidarla. In questo modo i neo genitori saranno sempre più consapevoli del proprio ruolo e potranno confrontarsi con altri adulti in questa nuova situazione.

Le proposte sono definite annualmente e in genere si articolano in appuntamenti su varie tematiche, spesso critiche per chi si trova in questo nuovo impegno di vita.

Da qualche anno è stato inaugurato all'interno della Biblioteca Comunale lo "Spazio Bimbi Montessori", un'area gioco per bambini da 1 a 6 anni con giochi di ispirazione montessoriana dove vengono realizzati incontri aperti con una Family Coach Montessori e le famiglie del territorio.

Come si accede

I diversi percorsi che vengono proposti dall'Amministrazione Comunale sono gratuiti.

E' possibile prendere visione dei percorsi attivati accedendo al sito comunale. Per informazioni contattare l'Ufficio Servizi Sociali Comunale o la Biblioteca Comunale, dove vengono raccolte le iscrizioni ai corsi.

8. Politiche giovanili e di comunità

Il progetto è finalizzato alla gestione di interventi rientranti nelle politiche di comunità, giovanili e familiari, nelle politiche attive per il lavoro ed è gestito da operatori con la qualifica di educatore professionale.

8.1 Spazio ascolto presso la scuola secondaria di I grado I.C. Maserada sul Piave

Il progetto si svolge presso la scuola secondaria di I Grado I.C. di Maserada sul Piave. È finalizzato ad offrire uno spazio di ascolto aperto agli studenti, per supportarli nelle loro esperienze esistenziali, nelle loro problematiche e prevenendo situazioni di disagio, attraverso la metodologia del counselling educativo e modalità informali di relazione.

Questo spazio è anche un punto di riferimento e di consulenza per insegnanti e genitori per situazioni individuali o di classe.

8.2 Percorsi e laboratori con educatori presso I.C. Maserada sul Piave

Sono percorsi formativi all'interno della scuola secondaria di I Grado I.C. di Maserada sul Piave attivati a favore degli studenti. I Servizi Sociali Comunali, insieme al dirigente ed agli insegnanti, concordano gli obiettivi rivolti ad aumentare il livello di collaborazione in classe, rafforzare la consapevolezza delle capacità personali e favorire l'autostima, nonché l'autonomia nelle scelte facendo maturare coscienza delle proprie inclinazioni, attitudini, motivazioni.

L'Amministrazione comunale può attivare anche iniziative extra-scolastiche a favore di minorenni con svantaggio sociale e povertà educativa con obiettivi specifici definiti di volta in volta in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Maserada sul Piave.

I Servizi Sociali programmano incontri di formazione rivolti a genitori e adulti sui temi della tutela dei minori in un'ottica di promozione del benessere e di prevenzione del disagio.

9. Contributi regionali a sostegno delle famiglie

9.1 Buono libri e contenuti didattici alternativi

Si tratta di un contributo regionale concesso alle famiglie che consiste nel rimborso totale o parziale del costo dei libri di testo per i ragazzi frequentanti la scuola secondaria di I o II grado.

Il limite di accesso per tale contributo viene stabilito dalla Regione Veneto ogni anno e le fasce di contributo dipendono dall'importo dell'ISEE.

La domanda va presentata online alla Regione Veneto e copia della documentazione va trasmessa al Comune di residenza per le successive verifiche sulla correttezza delle informazioni inserite nell'istanza del cittadino, al fine della validazione della domanda. Le pezze giustificative consistenti nelle fatture o scontrini fiscali rilasciati dalle ditte fornitrici dovranno essere allegati alla domanda e le copie conservate per cinque anni.

Fonti di riferimento

https://www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/buono_libri

Legge 23 dicembre 1998, n. 448, articolo 27 - Ultima D.G.R. n. 860 del 30 luglio 2024

9.2 Fattore famiglia (nido 0-3)

La Regione Veneto con Deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 26 luglio 2022, ha approvato il programma triennale degli interventi 2022-2024 a favore della famiglia, previsto dalla legge regionale 28 maggio 2020 n. 20 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" (articolo 4, comma 1).

In particolare sperimenta il "Fattore famiglia" per l'accesso agevolato ai servizi alla prima infanzia, mediante il coinvolgimento degli Ambiti Territoriali Sociali.

Il "Fattore famiglia" è uno strumento integrativo per definire le condizioni economiche e sociali della famiglia che accede alle prestazioni sociali ed ai servizi a domanda individuale.

Il "Fattore famiglia", operativamente, è una rideterminazione dell'ISEE nazionale e presenta scale di equivalenza più articolate, in grado di cogliere in modo più preciso le molteplici dimensioni del bisogno. Viene utilizzato, in particolare, per la concessione di "voucher servizi prima infanzia".

Voucher per la frequenza di servizi prima infanzia

Il Voucher è un contributo della Regione Veneto per la frequenza dei servizi alla prima infanzia (0-3 anni). I contributi vengono calcolati in funzione dell'applicazione del "Fattore Famiglia" ed erogati fino ad esaurimento del fondo disponibile.

Gli interventi relativi al "Fattore famiglia" vengono gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), strutture organizzative locali create per la gestione integrata dei servizi sociali a livello territoriale in collaborazione con i Comuni.

Come si ottiene

Per informazioni sull'organizzazione degli interventi, le persone interessate dovranno rivolgersi al rispettivo Comune di residenza e rimanere in contatto con esso, evidenziando, se del caso, il riferimento all'Ambito Territoriale Sociale.

Fonti di riferimento

<https://www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia>

9.3 Famiglie fragili

La Regione Veneto con Deliberazione della Giunta regionale n. 111 del 26 luglio 2022, ha approvato il Programma triennale degli interventi 2022-2024 a favore della Famiglia, previsto dalla legge regionale 28 maggio 2020 n. 20 "Interventi a sostegno della famiglia e della natalità" (articolo 4, comma 1).

E' un programma promosso dalla Regione Veneto a favore di "Famiglie fragili" che risiedono nel territorio del Veneto mediante l'erogazione di benefici economici per le seguenti linee di intervento:

- famiglie con i minori orfani di uno o entrambi i genitori,
- famiglie monoparentali e con genitori separati o divorziati,
- famiglie numerose (con 4 o più figli) o nelle quali ci sia stato un parto trigemellare.

Gli interventi a favore delle Famiglie fragili vengono gestiti dagli Ambiti Territoriali Sociali (ATS), strutture organizzative locali create per la gestione integrata dei servizi sociali a livello territoriale in collaborazione con i Comuni.

Come si ottiene

Per informazioni sull'organizzazione degli interventi, le persone interessate dovranno rivolgersi al rispettivo Comune di residenza e rimanere in contatto con esso, evidenziando, se del caso, il riferimento all'Ambito Territoriale Sociale.

Fonti di riferimento

<https://www.regione.veneto.it/web/sociale/famiglia>

10. Progetti dell'Ambito Territoriale

10.1 Sportello Famiglia on web

Con la legge regionale 20/2020 "Interventi a favore della famiglia e della natalità" la Regione Veneto ha previsto che i Comuni, in forma singola o associata, attivino il servizio Sportello Famiglia, collaborando per il coordinamento di tutti i servizi d'interesse per la famiglia.

L'Amministrazione Comunale di Treviso, in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale VEN_09 Treviso ha quindi avviato un progetto per la realizzazione dello "Sportello Famiglia on web", un luogo virtuale a cui le famiglie con figli di minore età, o le persone interessate a costituirne una, possono accedere per reperire tutte le informazioni di cui necessitano.

Il progetto ha coinvolto i 37 Comuni che appartengono all'ATS con l'obiettivo di attivare uno spazio online in grado di raccogliere e mettere a disposizione informazioni, consulenza e orientamento in merito a servizi sanitari, sociali, scuola, formazione, agevolazioni, scadenze fiscali, iniziative e progettualità a sostegno della genitorialità e a supporto delle famiglie residenti nel territorio trevigiano.

Lo Sportello Famiglia on web è attivo all'indirizzo www.sportellofamiglia.tv.it, attraverso il quale è possibile ottenere informazioni puntuali rispetto ai servizi e alle attività presenti nel territorio e rivolte a genitori, neogenitori, bambini e ragazzi tra i 0-18 anni.

10.2 Percorsi “GE.N.I. - Generazioni e nuovi inizi”

Il progetto GE.N.I. (Genitori e Nuovi Inizi) è promosso dai 37 Comuni dell’Ambito Territoriale Sociale VEN09 Treviso grazie al Programma Regionale Veneto Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 “1000 giorni di noi”. La progettazione è stata affidata al Consorzio Provinciale Intesa che ha raccolto una rete di partner del territorio: Fism Treviso, Coop. Idea Sociale, Coop. Insieme si Può, Forum Famiglie, Coop. Quel Posto che Cerchi C’è. A questa rete operativa si affianca per una linea d’azione specifica la collaborazione con A.ULSS2 Marca Trevigiana.

Il Progetto GE.NI. prevede nell’arco di due anni 428 interventi specifici a favore di genitori e figure di cura nell’ambito familiare per quasi 2500 ore di formazione.

I percorsi saranno ad accesso gratuito per tutti i cittadini residenti nei 37 comuni dell’ATS VEN09 Treviso al fine di costruire insieme un supporto alla genitorialità valorizzando il ruolo fondamentale della famiglia e affiancando i genitori nei primi mille giorni di vita: dal concepimento ai 3 anni.

Gli interventi

Per sostenere la genitorialità favorendo un approccio generativo nelle famiglie e comunità gli interventi formativi riguarderanno:

- l’assistenza domiciliare nei primi 1000 giorni di vita;
- sportelli di accoglienza ascolto e orientamento attivati presso i poli ospedalieri di Treviso e di Oderzo nei reparti di ginecologia;
- attività di musicoterapia nel reparto di Neonatologia dell’ospedale di Treviso;
- percorsi di primo soccorso pediatrico;
- consulenze per gli operatori sul supporto alle famiglie;
- formazione e consulenza per genitori sui temi più diversi (dall’alimentazione dei neonati all’identità di genere, dal riconoscimento delle abilità dei bambini all’organizzazione dello spazio domestico).

A questi si aggiungeranno focus group e seminari per famiglie e portatori di interesse che spazieranno tra conoscenze teoriche e pratiche e temi di attualità riguardanti la genitorialità.

Condizioni per l’accesso

Per informazioni e modalità di accesso l’ATS VEN09 TREVISO ha messo a disposizione del progetto la piattaforma www.sportellofamiglia.tv.it che raccoglie tutte le iniziative promosse dai 37 comuni e dalla rete istituzionale e associativa a favore delle famiglie con minori (0-18).

Per informazioni più dettagliate sui percorsi di formazione gratuita, di consulenza e di orientamento che saranno attivati, è possibile rivolgersi direttamente all’Ufficio dei Servizi Sociali.

11. Servizio educativo domiciliare per minori

Il servizio educativo domiciliare assicura un supporto educativo per i minori ed è una misura di prevenzione dell'allontanamento del minore dalla propria famiglia, attraverso una serie di interventi innovativi volti al sostegno della genitorialità. Viene attivato su richiesta del Servizio Sociale Comunale, in collaborazione spesso con il Consultorio Familiare o il Servizio Età Evolutiva dell'A. ULSS2, oppure a seguito di Decreto del Tribunale per i Minorenni.

Personale qualificato si reca presso il domicilio della famiglia in orario extra-scolastico e accompagna il minore nella vita sociale e relazionale, supportandolo nell'impegno scolastico, nella gestione del tempo libero e nella fruizione dei servizi del territorio.

L'attività contribuisce al processo formativo di bambini e ragazzi, rispondendo ai loro bisogni educativi e di socializzazione, all'apprendimento di competenze e abilità sociali, alla costruzione di un positivo rapporto con il mondo adulto, attraverso un sostegno educativo e relazionale che si rivolge anche ai genitori, responsabilizzandoli nella propria funzione educativa.

Condizioni per l'accesso

Il Servizio può essere erogato con risorse Comunali, dell'Ambito ATS o con fondi PNRR e pertanto il progetto può essere finanziato con risorse economiche diverse. Assumerà allora denominazioni diverse (es. progetto "P.I.P.P.I." o "Educare in Comune").

12. Progetto "Carie zero"

Il Comune di Maserada sul Piave, in collaborazione con i medici dentisti operanti nel territorio comunale, ha attivato un progetto per sollecitare comportamenti volti alla prevenzione e alla cura precoce della carie dentale nei bambini e nei ragazzi, garantendo controlli gratuiti fino a due volte all'anno.

A chi spetta

Il progetto è rivolto a tutti i bambini e i ragazzi dal compimento del 5° anno di età fino al compimento del 13° anno di età, residenti nel Comune di Maserada sul Piave.

Come si ottiene

I genitori che intendono far aderire i propri figli al progetto dovranno recarsi presso lo studio dentistico prescelto tra quelli siti nel territorio comunale che hanno aderito alla convenzione, compilare insieme al medico l'apposito "Modulo di Adesione" ed impegnarsi ad accompagnare i propri figli alle visite successive secondo le indicazioni fornite dal Medico.

I genitori dovranno anticipare la spesa della visita, compilare il "Modulo di Richiesta di Rimborso", scaricabile dal sito del Comune oppure reperibile presso l'Ufficio Servizi Sociali o i dentisti aderenti alla convenzione, e poi recarsi presso l'Ufficio Protocollo con tutta la documentazione necessaria: modulo compilato, copia della fattura e della carta d'identità del genitore.

Se il bambino dovesse avere bisogno di cure, le prestazioni saranno a carico dei genitori, ma con l'applicazione delle tariffe agevolate definite dalla convenzione (sono escluse dal tariffario agevolato le prestazioni relative all'ortodonzia e traumi accidentali).

II. ADULTI

13. Pronto soccorso digitale

Sono attivi 5 “Punti di Soccorso Digitali” nei comuni di Treviso, Villorba, Carbonera, Maserada sul Piave e Spresiano. Il progetto vede impegnati all’interno del percorso scolastico di PCTO (ex alternanza scuola-lavoro) 50 studenti sedicenni dell’ITI-LSSA Max Planck nel dare supporto ai cittadini di qualunque età sull’utilizzo delle tecnologie, del pc o dello smartphone, soprattutto per le tematiche che riguardano i rapporti digitali con la Pubblica Amministrazione o come scaricare referti medici, fare lo Spid, effettuare altre procedure telematiche.

Condizioni per l’accesso

Non si tratta di corsi di formazione collettivi ma di uno sportello di assistenza alla pratica digitale. Il cittadino del Comune di Maserada sul Piave può ricevere risposte alle proprie difficoltà sull’utilizzo dei mezzi digitali, con accesso gratuito presso la Biblioteca Comunale, viale Caccianiga n. 100, il mercoledì dalle ore 15:00 alle ore 18:00.

Fonti di riferimento

<https://www.oggitreviso.it/gli-studenti-del-planck-aiuteranno-nonni-ad-usare-pc-smartphone-au5197-341561>

14. Psicologo in Comune

È ripreso dal mese di novembre 2024 il progetto Psicologo in Comune attivato dai 37 comuni dell’ATS VEN09 Treviso, della durata triennale. Il progetto è l’esito della co-progettazione con la Cooperativa Sociale Mano Amica Onlus e gode della collaborazione dell’Ordine delle Psicologhe e degli Psicologi del Veneto. Inoltre, è stato condiviso con i servizi specialistici dell’A. ULSS 2 Marca Trevigiana che ha concesso il patrocinio.

Il Comune si configura come un luogo di ascolto ed orientamento nell’elaborazione di strategie tese al miglioramento della qualità di vita, prendendosi cura delle persone partendo dalle comunità in cui vivono.

A chi spetta

Il servizio di supporto e orientamento psicologico è rivolto ai cittadini maggiorenni residenti nei 37 comuni dell’Ambito Territoriale Sociale che potranno quindi fruire gratuitamente dei colloqui.

Condizioni per l’accesso

Si potrà accedere previo appuntamento telefonico, chiamando il numero 3487914224 il martedì dalle ore 08:30 alle ore 11:30 e il giovedì dalle ore 12:00 alle ore 15:00.

Sono attivi cinque sportelli di ascolto, dislocati nel territorio dell’ATS, presso le seguenti sedi:

Sede di **Treviso** presso Sala Comunale Ex circoscrizione C-Nord, via Galletto, n.16/A (Quartiere S. Bona), lunedì dalle 09:00 alle 13:00;

Sede di **Treviso** presso Sala Comunale Ex circoscrizione B-Est, via Medoro Coghetto, n.1 (Quartiere Fiera), giovedì dalle 14:00 alle 18:00;

Sede di **Oderzo** presso Palazzo Moro, via Garibaldi, n.25, martedì dalle 09:00 alle 13:00;

Sede di **Silea** presso Biblioteca Liberi Pensatori, via Don G. Minzoni, n.14, mercoledì dalle 14:30 alle 18:30;

Sede di **Ponzano Veneto** presso Casa dei Mezzadri, via dei Bersaglieri, venerdì dalle 09:00 alle 13:00.

Fonti di riferimento

<https://www.trevisotoday.it/attualita/treviso-psicologo-comune-25-ottobre-2024.html>

15. Interventi di sostegno per l'inserimento lavorativo

15.1 Sportello lavoro

Presso lo sportello lavoro vengono svolti colloqui individuali per l'accompagnamento e il rinforzo del singolo nel proprio percorso di ricerca attiva al lavoro e verrà attivato un lavoro di rete con il Servizio Sociale comunale e con tutti i servizi e agenzie del territorio che si occupano di progettualità per l'inserimento al lavoro delle persone.

Come si accede

Si accede al servizio a seguito presa in carico del caso da parte dell'Assistente Sociale del Comune, che fissa un primo colloquio per la persona disoccupata oppure in cerca di prima occupazione con l'Operatore dello Sportello lavoro.

15.2 Progetto GOL 4

Il programma GOL – Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori è un'azione di riforma del sistema delle politiche attive del lavoro rivolta ai disoccupati con o senza sostegno al reddito, percettori di Assegno di Inclusione, giovani Neet, donne, over 55, persone con disabilità e lavoratori a basso reddito.

Il Programma si basa sulla personalizzazione dei servizi offerti, attraverso un'attenta valutazione dell'occupabilità (assessment) e all'assegnazione della persona verso il percorso formativo o di inserimento lavorativo più adeguato, in raccordo con le politiche sociali e di sostegno allo sviluppo, in una dimensione universalistica dell'offerta di politica attiva, in un quadro di cooperazione tra servizi pubblici e privati.

Per i beneficiari del Programma sono previsti cinque percorsi in funzione dello specifico grado di occupabilità, con elementi trasversali quali l'analisi delle competenze digitali:

1. Percorso 1 – Reinserimento lavorativo: rivolto alle persone più vicine al mercato del lavoro, che non presentano un gap di competenze da colmare con l'accesso ad un'offerta di formazione, salvo eventuale rafforzamento delle competenze digitali. Prevede interventi di orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro e formazione per le competenze digitali, e si rivolge prioritariamente ai percettori di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito per cui sia prevista la condizionalità. Il percorso 1 si compone delle seguenti misure: orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, formazione per le competenze digitali. La durata media del percorso può essere stimata in 2 mesi.
2. Percorso 2 – Aggiornamento (upskilling): rivolto a persone più lontane dal mercato del lavoro, che presentano un gap di competenze colmabili con l'accesso a una formazione di breve durata. Prevede interventi di orientamento specialistico, formazione "upskilling", accompagnamento al lavoro e formazione per le competenze digitali. L'offerta formativa è progettata con riferimento al Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) e in linea con i bisogni di competenze del territorio. Il percorso è rivolto prioritariamente ai percettori di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito per cui sia prevista la condizionalità. Il percorso 2 si compone delle seguenti misure: orientamento specialistico, formazione "upskilling", accompagnamento al lavoro, formazione per le competenze digitali. La durata media del percorso può essere stimata in 3 mesi.
3. Percorso 3 – Riqualficazione (reskilling): rivolto a persone distanti lontani dal mercato del lavoro, con competenze non adeguate ai fabbisogni richiesti e che necessitano quindi di un'offerta di formazione di medio-lunga durata volta alla riqualficazione. Prevede interventi di orientamento specialistico, formazione per la riqualficazione, tirocinio, accompagnamento al lavoro e formazione per le competenze digitali. L'offerta formativa è progettata con riferimento al Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP) e in linea con i

bisogni di competenze del territorio. Il percorso è rivolto prioritariamente ai percettori di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito per cui sia prevista la condizionalità ma anche a persone che non hanno un sostegno al reddito. Il percorso 3 si compone delle seguenti misure: orientamento specialistico, formazione per la riqualificazione con tirocinio extracurricolare, indennità di partecipazione (per chi non percepisce sostegni al reddito), accompagnamento al lavoro, formazione per le competenze digitali. La durata media del percorso può essere stimata in 6 mesi.

4. Percorso 4 – Lavoro e inclusione: interventi finalizzati a sostenere il reinserimento lavorativo dei lavoratori più distanti dal mercato del lavoro, con bisogni complessi di ordine personale e familiare e con competenze da riqualificare. Implica azioni sinergiche e multidisciplinari con la rete dei servizi territoriali modulate e personalizzate sulle necessità individuali. Si rivolge a percettori di ammortizzatori sociali e di sostegno al reddito per cui sia prevista la condizionalità, donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55, lavoratori vulnerabili. In ambito occupazionale, il percorso 4 si compone delle seguenti misure: orientamento specialistico, formazione "reskilling", tirocinio, accompagnamento al lavoro, supporto per l'autoimpiego, formazione per le competenze digitali, voucher conciliazione (per chi ha carichi di cura) o di servizio (mobilità e connessione). La durata media del percorso può essere stimata in 8 mesi.
5. Percorso 5 – Ricollocazione collettiva: rivolto a gruppi di lavoratori coinvolti in situazioni di crisi aziendali, lavoratori beneficiari di trattamenti di integrazione salariale per i quali è programmata una riduzione di orario di lavoro superiore al 30% e percettori di Naspi. L'obiettivo è consentire alle lavoratrici e ai lavoratori coinvolti, a rischio di disoccupazione, l'aggiornamento delle proprie competenze ed abilità professionali e la possibilità di un rapido reinserimento professionale, anche in prospettiva di auto-imprenditorialità, mediante la realizzazione di percorsi personalizzati di orientamento specialistico, formazione (anche per le competenze digitali), accompagnamento al lavoro e supporto per l'autoimpiego. Il percorso 5 si compone delle seguenti misure: orientamento specialistico, accompagnamento al lavoro, formazione, supporto per l'autoimpiego, formazione per le competenze digitali. La durata media del percorso può essere stimata in 4 mesi

Come si accede

Per accedere a GOL è necessario rivolgersi al Centro per l'impiego del proprio territorio.

CPI DI TREVISO

Via Cal di Breda, 116 – 31100

tel. 049 744 80 41 - nuovo numero unico di contatto

cpi.treviso@venetolavoro.it

Per accedere al percorso 4 per persone che presentano fragilità o risultano disoccupate da molto tempo, è possibile richiedere un colloquio anche con l'Assistente Sociale del Comune, che con la presa in carico provvederà a segnalare al Centro per l'Impiego la persona per un inserimento nel progetto GOL 4.

Fonti di riferimento

<https://www.cliclavoroveneto.it/programma-gol-veneto>

15.3 Progetto “In Azienda”

In Azienda, finanziato dalla Regione del Veneto, è promosso da una rete di Comuni tra cui il Comune di Maserada sul Piave, con capofila Spresiano, e coordinato dalla Cooperativa La Esse. E' ideato per sostenere i giovani tra i 18 e i 29 anni nelle scelte professionali e nell'ingresso nel mondo del lavoro attraverso laboratori di orientamento, incontri e colloqui conoscitivi in azienda.

Come si accede

Per accedere al Progetto è possibile verificare i laboratori attivati pubblicati nel sito del Comune, contattare direttamente la Cooperativa La Esse di Treviso, oppure rivolgersi alle Assistenti Sociali del Comune.

15.4 Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)

Il Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL) è una misura finalizzata a favorire l'attivazione nel mondo del lavoro delle persone a rischio di esclusione sociale e lavorativa, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro, nonché dei progetti utili alla collettività e del servizio civile universale.

A chi spetta

In particolare, il SFL è destinato ai singoli componenti dei nuclei familiari, di età compresa tra i 18 e i 59 anni, con un valore dell'ISEE familiare in corso di validità non superiore a 6.000 euro, al cui interno non siano presenti minori, ultrasessantenni, persone con disabilità, oppure in condizioni di svantaggio presi in carico dai servizi sociosanitari.

Il richiedente, al momento della presentazione della domanda, deve essere residente in Italia da almeno cinque anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo ed essere in possesso dei requisiti di cittadinanza, di soggiorno, di residenza ed economici previsti.

Come si ottiene

La domanda può essere presentata presso i CAF o in alternativa accedendo al portale INPS con le proprie credenziali.

Fonti di riferimento

<https://www.inps.it/it/dettaglio-scheda.it.schede-servizio-strumento.schede-servizi.supporto-per-la-formazione-e-il-lavoro-sfl-.html>

16. Sportello di consulenza legale - Tribunale di Treviso

E' un servizio di informazione sull'accesso alla giustizia presso i locali dell'Ordine degli Avvocati.

Come si accede

Presso il Tribunale di Treviso - Palazzo di Giustizia – Piano 2° - ogni venerdì dalle ore 8:30 alle ore 10:30

Condizioni per l'accesso

Il cittadino si può rivolgere per avere informazioni e orientamento per l'accesso alla giustizia.

In particolare:

- a) circa gli strumenti di tutela giudiziaria previsti dall'ordinamento;
- b) circa i tempi di massima di un giudizio ed i parametri di legge, nonché gli oneri tributari e le possibili conseguenze della soccombenza;
- c) in materia di difesa di ufficio e di requisiti e condizioni per accedere al patrocinio a spese dello Stato.

Inoltre, il servizio garantirà l'informazione e l'orientamento su:

- a) procedure di risoluzione alternativa delle controversie esperibili, anche tramite camere arbitrali, di conciliazione o risoluzione alternativa, eventualmente costituite presso lo stesso Consiglio dell'Ordine ai sensi dell'art. 29, comma 1, lett. n) della legge 31 dicembre 2012, n. 247;
- b) possibili vantaggi derivanti in termini di tempi e costi dall'esperimento di tali procedure.

17. La rete dei servizi contro la violenza sulle donne

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) descrive la violenza come l'utilizzo intenzionale della forza fisica o del proprio potere contro se stessi, contro un'altra persona o contro un gruppo/comunità, tale da determinare (sia in termini di probabilità che in termini di effettivo esito) lesioni fisiche, danni psicologici ed esistenziali, problemi nello sviluppo (nel caso dei bambini), morte.

1522

Il 1522 è il numero di pubblica utilità, gratuito, promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità, che offre un servizio di accoglienza telefonica multilingue attivo 24h/24 per 365 giorni l'anno, rivolto alle vittime di ogni forma di violenza. Indirizza la donna al centro antiviolenza più vicino a casa.

Centro Antiviolenza

I Centri Antiviolenza sono un luogo in cui la donna può trovare ascolto telefonico, sostegno psicologico e consulenza legale gratuita e attività di gruppo. Le operatrici dei Centri potranno sostenere ed accompagnare la donna nel percorso di uscita dalla violenza anche attraverso le Case Rifugio per donne vittime di violenza. Alla base del lavoro dei Centri c'è una profonda conoscenza delle cause della violenza e delle sue conseguenze.

Le donne che hanno bisogno possono chiamare il centro in modo anonimo e gratuito.

Centri Antiviolenza nella provincia di Treviso

- Telefono Rosa di Treviso Onlus, Treviso, Telefono 0422 583022;
- Centro delle donne libere dalla violenza, Quinto di Treviso, Telefono 3401008065;
- Stella Antares, Montebelluna, Telefono 3899134831;
- N.I.L.D.E., Castelfranco Veneto, Telefono 3475575717;
- Vittorio Veneto, Vittorio Veneto, Telefono 0438 569451;

Casa Rifugio

Le Case Rifugio sono un luogo sicuro in cui la donna e i suoi figli minorenni possono trovare accoglienza e protezione per intraprendere un percorso di uscita dalla situazione di violenza. Per accedervi la donna può rivolgersi ai Centri Antiviolenza e ai Servizi Sociali del suo territorio.

Forze dell'Ordine

Nell'azione di contrasto, un ruolo fondamentale viene svolto dalle Forze dell'Ordine.

Spesso è compito degli operatori di Polizia o dei Carabinieri saper riconoscere le situazioni più gravi e intervenire sostenendo ed aiutando la vittima.

- Numero Polizia: 113
- Numero Carabinieri: 112

Pronto Soccorso

Il Pronto Soccorso è generalmente una delle prime unità operative ospedaliere alla quale afferiscono persone che necessitano di essere curate, primo riferimento per un terzo delle donne vittime di violenza in Italia.

Il "Codice Rosa" è un codice privilegiato di accesso al Pronto Soccorso per garantire un'assistenza adeguata alle vittime di violenza.

Numero emergenza sanitaria: 118

Consutorio

Istituito nel 1975 con legge nazionale 29 luglio 1975, n. 405 e con legge regionale 25 marzo 77, n. 28; è un servizio socio-sanitario che risponde alle problematiche relative alla persona, alla coppia e alla famiglia in relazione alla genitorialità e alla sessualità. Viene gestito dalle Regioni attraverso le A. ULSS o da Enti Privati.

Servizi Sociali dei Comuni

Il Servizio Sociale garantisce azioni di accompagnamento e sostegno alle persone in situazioni di maltrattamento/violenza. Garantisce accoglienza ed un primo colloquio al fine di ascoltare la persona e conoscere/approfondire la situazione di maltrattamento e/o violenza presentata.

Il servizio è presente presso il Comune di residenza.

Cambiamento Maschile

Cambiamento Maschile è un servizio che offre accoglienza, ascolto e l'avvio di percorsi psico-educativi ad uomini autori di comportamenti violenti, agiti all'interno delle relazioni affettive, per imparare la gestione delle emozioni quali ad esempio la rabbia.

Fonti di riferimento

cambiamentomaschile@gmail.com

18. Progetto di assistenza alle vittime di reato anche non denunciati

Il CEIS di Treviso partecipa come partner al progetto “yoU-Be – HUB per la giustizia di comunità”, finanziato dal Ministero di Giustizia nell’ambito del programma per lo sviluppo di servizi pubblici per l’assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato ancorché non denunciati.

Fonti di riferimento

<https://www.ceistreviso.it/progetti-e-ricerche/progetti/you-be-hub/>

III. NON AUTOSUFFICIENZA

19. Servizio di Telesoccorso - Telecontrollo

Il Telesoccorso - Telecontrollo è un servizio attivato dalla Regione Veneto, gestito dalle Aziende Ulss in collaborazione con i Comuni, ed è rivolto a tutti gli anziani residenti o temporaneamente domiciliati nel Comune di Maserada sul Piave in situazione di rischio sociale e/o sanitario.

Il servizio può essere fruito anche da persone adulte di età inferiore ai 60 anni per le quali il Servizio Sociale competente riconosca la presenza di una situazione di rischio.

Il Telesoccorso è un servizio che, in caso di urgenza, permette di comunicare in viva voce con l'operatore che può intervenire rapidamente in aiuto dell'utente attivando, se necessario, i soccorsi idonei: familiari, Medico di base, Guardia Medica, ambulanza, forze dell'ordine, ecc...

Il Telecontrollo è un servizio che prevede l'effettuazione di telefonate settimanali (in genere bisettimanali), concordando i giorni con l'utente, per il controllo delle apparecchiature del Telesoccorso e per la verifica della situazione di salute psicofisica della persona.

La Regione Veneto ha deliberato la gratuità del servizio per tutti i cittadini richiedenti.

A chi spetta

Sono destinatari del servizio i cittadini residenti o temporaneamente domiciliati nel Comune di Maserada sul Piave che si trovano in una situazione di rischio sociale e/o sanitario, in particolare:

- anziani che vivono da soli o in coppia;
- anziani bisognosi di cure e controlli sanitari;
- coloro che, pur non avendo compiuto 60 anni d'età, si trovano in situazioni di rischio sociale e/o sanitario.

Come si ottiene

La richiesta, sottoscritta dall'assistito stesso, può essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Maserada sul Piave o presso lo Sportello Distrettuale di riferimento, attraverso la compilazione di un'apposita modulistica nella quale verranno indicati, oltre ai dati dell'assistito, anche i recapiti telefonici delle persone di riferimento più prossime nel fornire un eventuale aiuto in caso di emergenza.

Al domicilio dell'utente viene installato un apparecchio, dotato di telecomando, il quale viene collegato ad un telefono con rete fissa e ad una presa elettrica e dal 2024 sarà possibile attivarlo anche per telefoni cellulari. Per attivare l'intervento è sufficiente premere il pulsante del radiocomando attraverso il quale viene allertata una Centrale Operativa che entra immediatamente in contatto in viva-voce con l'assistito, verifica i motivi della chiamata, la gravità della situazione ed attiva il soccorso più idoneo, partendo dalle persone di riferimento indicate dall'utente.

In caso di cessazione dell'utilizzo del servizio di telesoccorso – telecontrollo, la richiesta di disattivazione può essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Maserada sul Piave o presso lo Sportello Distrettuale di riferimento.

La richiesta di attivazione del Servizio presentata dal cittadino va inoltrata, da parte dell'Ufficio Servizi Sociali o dallo Sportello Distrettuale di riferimento, all'AULSS 2 per il caricamento della stessa nel Portale. L'attivazione avviene entro circa 30 giorni dalla richiesta. In caso di attivazione con procedura d'urgenza, l'installazione dell'apparecchio avviene entro due giorni lavorativi.

Fonti di riferimento

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1996 del 06/12/2017

20. Servizio di trasporto sociale

20.1 Servizio gestito dal Comune

Il Comune di Maserada sul Piave ha stipulato una convenzione con l'Associazione "Auser Il Ponte Maserada sul Piave APS" per gli anni 2023 - 2026 al fine di erogare ai cittadini un servizio di trasporto sociale presso strutture sanitarie, riabilitative o servizi socio-sanitari.

A chi spetta

Sono destinatari del servizio i cittadini residenti nel Comune di Maserada sul Piave che si trovano in situazione di disagio, come previsto dal Regolamento dei Servizi Sociali. Il servizio potrà essere garantito, in particolare a:

- minori, disabili, adulti e anziani autosufficienti o parzialmente autosufficienti che non abbiano familiari in grado di provvedere al loro trasporto per le diverse necessità socio-assistenziali-sanitarie;
- portatori di handicap minori, adulti e anziani che necessitano di essere accompagnati con un mezzo adibito al trasporto disabili.

I beneficiari dovranno essere in possesso di Attestazione ISEE in corso di validità e i cui valori ISEE risultino inferiori ai limiti fissati dalla Deliberazione approvata annualmente dall'Amministrazione Comunale.

Come si ottiene

La richiesta deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali possibilmente almeno una settimana prima della data per la quale si necessita del servizio.

L'Assistente Sociale valuterà l'ammissibilità al Servizio sulla base dell'istruttoria e della documentazione consegnata.

L'Ufficio provvederà quindi alla prenotazione del trasporto ed alla trasmissione della richiesta ai volontari dell'Associazione "Auser Il Ponte Maserada sul Piave APS".

20.2 Progetto regionale "Stacco"

"Stacco" è un progetto finanziato dalla Regione del Veneto a favore di persone fragili, disponibile in tutta la provincia di Treviso contattando il numero verde 800 685090, da lunedì a venerdì, dalle 9:00 alle 17:00.

I principali attori chiamati alla realizzazione di questa iniziativa a regia regionale sono gli Enti del Terzo Settore.

Il progetto prevede un'attività di trasporto gratuita a chiamata, che non richiede l'obbligo di iscrizione da parte dei beneficiari alle associazioni che effettuano il trasporto.

I beneficiari sono persone in condizioni di fragilità, la valutazione deve riguardare la persona nel suo complesso considerando diversi elementi che non attengono solo alla condizione fisica ma anche a quella economica, alla rete sociale (familiare e amicale), la mancanza di servizi pubblici raggiungibili o, pur in presenza di una buona rete sociale, la mancanza degli ausili necessari al trasporto.

Fonti di riferimento

<https://www.regione.veneto.it/web/rete-degli-urp-del-veneto/dettaglio-news?articleId=13684875>

21. Servizio di Assistenza Domiciliare - SAD

Il Servizio di Assistenza Domiciliare consiste nell'erogazione di prestazioni assistenziali erogate a domicilio, da parte di operatori qualificati, a persone in stato di bisogno e/o in condizione di non autosufficienza, con la finalità di garantire, finché possibile, la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale.

Il Servizio in genere viene attivato per un periodo determinato, condiviso con la famiglia. Lo scopo del servizio è di rimuovere particolari difficoltà, superate le quali il servizio cessa, con l'eccezione di quei casi in cui si presentino bisogni che richiedono interventi prolungati nel tempo.

Nel Progetto Assistenziale Individualizzato, condiviso dall'Assistente Sociale, con la famiglia e l'operatore OSS che garantirà il servizio, vengono individuati gli obiettivi, le modalità e le prestazioni da erogare, come l'igiene e la cura della persona e soprattutto in assenza di una rete familiare, il supporto nella gestione domestica e il disbrigo di pratiche burocratiche e piccole commissioni.

A chi spetta

Gli utenti destinatari del servizio sono prevalentemente anziani e disabili fisici o psichici, ma le prestazioni possono essere erogate, in particolari casi, anche in favore di minori.

Il Servizio viene concesso secondo i requisiti e le modalità previsti dal regolamento comunale, con priorità per casi nei quali manca o è carente la rete familiare, nonché per i casi aggravati dal disagio economico.

Come si ottiene

Per accedere alle prestazioni di assistenza domiciliare occorre presentare istanza all'Assistente Sociale, su apposito modulo.

All'istanza devono essere allegati l'attestazione ISEE della persona beneficiaria del servizio, documentazione sanitaria e l'eventuale documentazione di invalidità o disabilità della persona.

Nel colloquio con l'Assistente Sociale verrà presentata la situazione socio-sanitaria della persona. Verrà successivamente concordata una visita domiciliare iniziale, di regola effettuata congiuntamente con gli operatori socio-sanitari che dovranno gestire il servizio.

Sulla base delle informazioni acquisite sia nel colloquio effettuato in sede di presentazione della domanda che con la successiva visita domiciliare, viene formulata una prima ipotesi progettuale, tenendo conto delle esigenze assistenziali del caso e delle disponibilità organizzative del servizio.

A conclusione dell'istruttoria della domanda, qualora il servizio venga erogato, l'Assistente Sociale redige il Progetto Assistenziale Individualizzato e viene definita la quota di compartecipazione applicata.

22. Pasti caldi a domicilio

Il servizio di fornitura e consegna Pasti caldi a Domicilio consiste nella distribuzione quotidiana dei pasti, preparati e preconfezionati, direttamente presso l'abitazione della persona che presenta una situazione di difficoltà.

A chi spetta

Il servizio è rivolto in modo particolare a persone anziane o con importanti disabilità che, anche temporaneamente, non riescono a provvedere autonomamente alla preparazione quotidiana dei pasti.

Come si ottiene

La domanda va presentata all'Ufficio Servizi Sociali del Comune. L'Assistente Sociale raccoglierà l'istanza dopo aver svolto un colloquio per valutare l'ammissibilità e la congruità al servizio. Il costo del singolo pasto a carico dell'utente e l'eventuale quota di contribuzione agevolata del servizio sono stabiliti annualmente con Deliberazione annuale di Giunta Comunale.

23. Impegnativa di Cura Domiciliare (I.C.D.)

L'Impegnativa di cura domiciliare (ICD) è stata istituita con la DGR 1338 del 30 luglio 2013. È un contributo erogato per l'assistenza delle persone non autosufficienti al proprio domicilio. Serve ad acquistare direttamente prestazioni di supporto e assistenza per la vita quotidiana, ad integrazione delle attività di assistenza domiciliare dell'A.ULSS2.

Gli importi dei contributi e le modalità di assegnazione sono basati su graduatorie per gravità di bisogno assistenziale e situazione economica rilevata con l'ISEE.

Il pagamento dell'ICD è effettuato dall'A.ULSS 2, in base ai fondi disponibili, con cadenza, a seconda della tipologia, mensile, trimestrale o semestrale.

A chi spetta

Sono diverse le tipologie di ICD riconosciute. E' possibile far domanda solo per una tipologia, valutata la situazione di disabilità/non autosufficienza:

- ICDb (DGR 1338 del 30/07/2013): Utenti con basso bisogno assistenziale, che viene rilevato attraverso la SVaMA semplificata dal Medico di Medicina Generale e dall'Assistente Sociale del Comune di residenza, con ISEE familiare inferiore a 16.700,00 € (o una seconda soglia di 23.900,00 € applicata in caso di possesso di prima abitazione e pertinenze come da conteggio allegato "A" della DGR n. 1047/2015.). Il contributo mensile è di 120,00 €.
- ICDb plus: (DGR n. 1558 del 12/12/2023) è rivolta a persone non autosufficienti con elevato bisogno assistenziale, che viene rilevato attraverso la SVaMA semplificata dal Medico di Medicina Generale e dall'Assistente Sociale del Comune di residenza, e con ISEE per prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria inferiore a 50.000,00 €. Il contributo mensile di 400,00 € è subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).
- ICDm (DGR 1338 del 30/07/2013): per utenti con medio bisogno assistenziale, con presenza di demenze di tutti i tipi accompagnate da gravi disturbi comportamentali o con maggior bisogno assistenziale, certificate dai medici specialisti (geriatra, neurologo, psichiatra) , rilevabili dal profilo SVaMA, con ISEE socio-sanitario inferiore a 16.700,00 € (e una seconda soglia di 23.900,00 € applicata in caso di possesso di prima abitazione e pertinenze come da conteggio precisato nell'allegato A della DGR n. 1047/2015). Il contributo mensile di 400,00 € è subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).
- ICDmgs (DGR n. 1174/2021): si rivolge a utenti con medio bisogno assistenziale, con presenza di demenze di tutti i tipi accompagnate da gravissimi disturbi comportamentali o con disturbi neurosensoriali, certificate dai medici specialisti (geriatra, neurologo, psichiatra), rilevabili dal profilo SVaMA, con ISEE socio-sanitario inferiore a 50.000,00 €. Il contributo mensile è di 400,00 € subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).
- ICDsla (DGR n. 571/2017 e 946/2017): per persone affette da Sclerosi Laterale Amiotrofica, la domanda deve essere corredata dalla certificazione di malattia rilasciata dai

Centri di riferimento per le malattie rare. Il contributo mensile è subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).

- ICDa (DGR 1338 del 30/07/2013): Utenti con alto bisogno assistenziale, verificato dal Distretto Socio Sanitario, con disabilità gravissime e in condizione di dipendenza vitale che necessitano a domicilio di assistenza continua nelle 24 ore, con ISEE familiare inferiore a 60.000,00 €. Il contributo mensile è subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).
- ICDp (DGR 1338 del 30/07/2013): Utenti con grave disabilità psichica e intellettuale, già interventi di promozione dell'autonomia personale e di aiuto personale. La domanda di contributo, corredata dalla valutazione SVAMDI, è gestita dal servizio specialistico Disabilità Età Adulta. Il contributo mensile è subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).
- ICDf (DGR 1338 del 30/07/2013): Utenti con grave disabilità fisico-motoria: persone in età adulta, con capacità di autodeterminazione e grave disabilità fisico-motoria, (già progetti di vita indipendente). La domanda di contributo, corredata dalla valutazione SVAMDI, è gestita dal servizio specialistico Disabilità Età Adulta. Il contributo mensile è subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).
- ICD Centri Diurni Gravi e Gravissimi: (DGR n. 1558 del 12/12/2023): è rivolta alle persone non autosufficienti di norma anziane, ossia con età maggiore di 65 anni, valutate con SVAMA, in sede di Unità di Valutazione Multidimensionale (UVMD), con punteggio minimo di 60 e frequentanti un Centro Diurno al momento della domanda.
Per i "Gravissimi" la SVaMA dovrà avere un indice di Barthel - Attività di base $\geq 40/60$, un grado di indice Barthel - Mobilità $\geq 15/40$ e una compromissione della situazione cognitiva (VCOG) $\geq 8/10$. Per la tipologia "Gravi" il limite ISEE per prestazioni agevolate di natura socio-sanitaria è di 16.700,00 €, mentre per la tipologia "Gravissimi" è di 50.000,00 €. Il contributo predefinito è fissato in 30,00 € pro die/procapite.
- ICD Caregiver (DM 27 ottobre 2020, DGR n. 295 DEL 16/03/2021): finalizzata al sostegno dei Caregiver che assistono le persone non autosufficienti a domicilio. Ci sono tre tipologie di interventi:
 - A.1 destinato a caregiver che assistono persone in condizioni di disabilità gravissima, tenendo conto anche dei fenomeni di insorgenza anticipata;
 - A.2 destinato a caregiver di coloro che non hanno avuto accesso alle strutture residenziali a causa delle disposizioni normative emergenziali;
 - A.3 destinato ai caregiver nell'ambito dei programmi di accompagnamento alla deistituzionalizzazione e ricongiungimento con la persona assistita.L'erogazione e il valore del contributo sono subordinati alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).

Come si ottiene

Si possono ottenere informazioni presso i Servizi sociali dei Comuni e gli sportelli del Distretto Socio Sanitario, in particolare presso gli Uffici per la non autosufficienza o presso il Servizio per la Disabilità Età adulta.

La domanda dovrà essere presentata ai Servizi Sociali del Comune di residenza dai diretti interessati, dai familiari o le persone che ne hanno la rappresentanza.

Fonti di riferimento

Deliberazioni approvate dalla Regione Veneto

24. Agevolazioni tariffarie sul trasporto nei mezzi pubblici

Le agevolazioni tariffarie si ottengono attraverso il rilascio di una tessera, con validità decennale, che dà diritto, ad alcune categorie, di ottenere abbonamenti agevolati su tutte le autolinee di trasporto pubblico presenti all'interno della Regione Veneto.

A chi spetta

- a) invalidi civili e portatori di handicap formalmente riconosciuti dalle commissioni mediche previste dalla legislazione vigente, con un grado di invalidità non inferiore al 67% o equiparati;
- b) invalidi del Lavoro con grado di invalidità dal 67% al 79 %;
- c) ciechi civili assoluti e parziali in possesso di residuo visivo fino ad un decimo in entrambi gli occhi;
- d) sordomuti.

Le categorie sopra indicate, hanno diritto all'agevolazione solo se il trattamento di invalidità riconosciuto, esclusa l'indennità di accompagnamento, non sia superiore a tre volte l'ammontare del trattamento minimo del fondo pensioni.

- e) pensionati con più di 60 anni con trattamento economico non superiore al minimo INPS, privi di redditi propri;
- f) ciechi civili assoluti;
- g) Cavalieri di Vittorio Veneto;
- h) invalidi di Guerra e per Servizio dalla 1^a alla 8^a categoria;
- i) invalidi del Lavoro con invalidità non inferiore all'80%;
- j) minori beneficiari di indennità di accompagnamento, di indennità di frequenza, di indennità in favore dei ciechi civili assoluti e parziali, di indennità di comunicazione per i sordi perlinguali.

Le categorie dalla lettera F alla lettera J, hanno diritto all'agevolazione indipendentemente dall'ammontare del trattamento economico.

- k) accompagnatori degli invalidi di guerra e del lavoro dalla 1^a alla 8^a categoria, dei ciechi assoluti e degli invalidi del lavoro con grado di invalidità non inferiore all'80% e gli esercenti la patria potestà dei minori handicappati, sono legittimati ad usufruire delle agevolazioni tariffarie solo in caso di accompagnamento. Tale ipotesi va espressamente evidenziata sulla tessera con la parola "con accompagnatore".

Tutti i soggetti sopra elencati dalla lettera a) alla lettera k), in possesso della tessera di riconoscimento, possono usufruire delle agevolazioni tariffarie sull'acquisto degli abbonamenti sia sulla rete urbana, sia su quella extraurbana.

Costi dell'abbonamento

- a) l'ammontare dell'onere a carico dell'utente beneficiario per il rilascio del titolo di viaggio è pari al 20% della tariffa dell'abbonamento ordinario;
- b) per i mutilati e gli invalidi di guerra o per servizio, nonché i Cavalieri di Vittorio Veneto, l'onere a carico per il rilascio del titolo di viaggio è pari al 5% dell'abbonamento ordinario;
- c) per l'accompagnatore l'onere a carico per il rilascio del titolo di viaggio è pari al 20% della tariffa dell'abbonamento ordinario.

Come si ottiene

La domanda deve essere presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune di Maserada sul Piave.

Il Comune, una volta espletata la fase istruttoria, trasmette alla Provincia la pratica. La Provincia successivamente rilascia e trasmette la tessera di riconoscimento al Comune che la consegna alla persona.

Fonti di riferimento

Legge Regionale n. 19 del 30/07/1996

25. Agevolazioni sulla tariffa rifiuti (Famiglie Ecosostenibile)

L'iniziativa "Famiglia Ecosostenibile" comprende varie attività per aiutare le famiglie con persone in situazioni di disagio sanitario nella gestione dei rifiuti, quali pannoloni, cateteri ecc. che vanno gettati nel secco non riciclabile.

Bonus per lo smaltimento dei pannoloni

Le famiglie con persone in situazioni di disagio sanitario che usano pannoloni per incontinenti (o altri tipi di materiale sanitario come sacche per dializzati e stomizzati, cateteri, ecc.) possono richiedere un'agevolazione per il conferimento di questo tipo di rifiuti.

A chi ha diritto all'agevolazione viene consegnato un contenitore del secco non riciclabile specifico, dove gettare esclusivamente i rifiuti derivanti dal disagio sanitario. Il contenitore si può ritirare presso gli sportelli Contarina, prendendo un appuntamento, oppure è possibile richiedere la consegna a domicilio. Per questo servizio viene applicata una tariffa specifica.

Per maggiori informazioni è possibile scrivere una mail direttamente a contarina@contarina.it oppure chiamare il numero verde 800.07.66.11.

La domanda va compilata su apposita modulistica, con allegata certificazione sanitaria che attesti l'esigenza dell'utilizzo dei prodotti per l'incontinenza, oppure di altro materiale sanitario, e presentata presso l'Ufficio Servizi Sociali del Comune, che provvederà poi all'invio a Contarina previa istruttoria e verifica dei requisiti.

Fonti di riferimento

<https://contarina.it/cittadino/raccolta-differenziata/famiglia-ecosostenibile>

26. Contributi regionali e statali per l'abbattimento delle barriere architettoniche

Si tratta di contributi atti a garantire la fruibilità, da parte di persone con disabilità, di edifici privati e di spazi privati aperti al pubblico, nonché all'adattamento di motoveicoli ed autoveicoli privati.

A chi spetta

Spetta a persone con disabilità, a soggetti privati proprietari di spazi o edifici aperti al pubblico, comprese le imprese.

Come si ottiene

La domanda deve essere presentata all'Ufficio Servizi Sociali sull'apposita modulistica, corredata di una marca da bollo, prima dell'inizio dei lavori o dell'acquisto dei facilitatori, allegando la documentazione prevista.

Tali contributi sono riconosciuti per interventi relativi a:

- opere murarie direttamente finalizzate alla fruibilità degli edifici e spazi privati aperti al pubblico;

- acquisto e posa in opera di facilitatori e dispositivi atti a favorire l'accesso e la mobilità interna agli edifici (domicilio o posto di lavoro), quali : montascale, pedane mobili, elevatori e simili;
- adattamento di motoveicoli ed autoveicoli.

Contributi previsti

Sono previste due tipologie di contributo:

- uno a livello statale: Legge 13/89 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" e Circolare esplicativa della legge n. 13 del 9 gennaio 1989
- e uno a livello regionale: L.R. n. 16 del 2007 e delibera regionale n. 2422 dell' 8 agosto 2008 allegato A "Disposizioni applicative alla Legge Regionale 12 luglio 2007, n. 16" .

La liquidazione dei contributi avviene a seguito dell'erogazione delle somme da parte della Regione o dello Stato al Comune.

Fonti di riferimento

Circolare Ministeriale del 22/06/1989;

Legge n. 13 del 09/01/1989;

Legge Regionale n. 16 del 12/07/2007;

Deliberazione di Giunta Regionale n. 2422 del 08/08/2008, Allegato A;

27. Servizi rivolti alle persone affette da demenza

27.1 Centro sollievo Alzheimer

I Centri Sollievo sono dei luoghi accoglienti dove i volontari, preparati e formati, accolgono persone affette da Alzheimer. Si svolgono attività specifiche e adeguate agli ospiti, alle difficoltà legate alla patologia e alle loro abilità, per dare valore alla persona e dare sostegno ai familiari.

Gli obiettivi sono molteplici. Innanzitutto lo scopo è di sollevare per alcune ore al giorno i familiari dall'assistenza diretta, al fine di permettere loro di ricavare del tempo per svolgere quelle attività pratiche e burocratiche spesso demandate. Il progetto Sollievo, inoltre, permette di inserire la persona in un percorso formativo e sostenere anche le famiglie che si trovano in difficoltà nel gestire il loro congiunto, non sapendo come comportarsi nelle diverse fasi della malattia, oppure a quali servizi rivolgersi per chiedere aiuto. Soprattutto, però, questi Centri permettono di contrastare i momenti di isolamento sociale dell'anziano.

Con i volontari vengono svolte attività di allenamento e ginnastica mentale con lo scopo principale di allenare le abilità dell'ospite e rallentare il deterioramento cognitivo. Le modalità degli incontri prevedono sempre attività costanti e ripetitive, una fase di orientamento spazio-temporale e la ginnastica cognitiva. Il clima promosso dal volontario è familiare.

A chi è rivolto

L'individuazione degli anziani avviene tramite il contatto diretto dei familiari con le associazioni che nei vari territori hanno attivato il progetto o con l'Assistente Sociale del Comune.

Anche i medici di medicina generale che conoscono i loro pazienti sono in grado di indirizzare al Centro le famiglie all'inizio del decorso della malattia.

È necessario che gli ospiti abbiano una discreta autonomia nella deambulazione e una pressoché assenza di disturbi comportamentali, quali aggressività fisica e verbale. Al Centro di Sollievo è infatti necessario mantenere un clima tranquillo e sereno. Momenti di tensione di qualsiasi tipo comprometterebbero infatti le attività proposte, considerate le fragilità presentate dalle persone che frequentano il Centro.

Come si accede

Per la frequenza al Centro di Sollievo le persone devono possedere certificazione medica con la diagnosi che riconosce la malattia di demenza cognitiva o Alzheimer, che dovrà essere consegnata in sede di colloquio all'Assistente Sociale del Comune. In tale occasione i familiari presentano le difficoltà assistenziali e le autonomie che ancora permangono al congiunto.

Si accede quindi dopo la valutazione del caso da parte dell'Assistente Sociale del Comune e dello psicologo di riferimento dei singoli Centri di Sollievo.

Centro di Sollievo di Maserada sul Piave

Il Centro di Sollievo di Maserada sul Piave si trova presso il Palazzo Don Romero, in Viale Caccianiga, 71, ed è gestito dai volontari dell'Organizzazione di Volontariato Antreas "Sole e Sorriso" E.T.S. con sede a Maserada sul Piave.

E' attivo il martedì ed il giovedì dalle ore 09:00 alle ore 12:00.

27.2 Caffè Alzheimer

I Comuni del territorio, tra i quali il Comune di Maserada sul Piave, organizzano incontri periodici di approfondimento in cui i cittadini possono incontrare esperti e professionisti nel campo dell'invecchiamento e delle demenze, chiedere consigli, indicazioni, strategie su temi specifici e confrontarsi con altri familiari impegnati nel ruolo di cura.

L'iniziativa nasce dalla consapevolezza che mettere insieme le esperienze, conoscersi, darsi una mano, può aiutare le famiglie ad alleggerire il peso dell'esperienza di cura e assistenza che stanno vivendo.

A chi è rivolto

Familiari, malati di demenza, operatori del settore, cittadini interessati all'argomento.

Come si accede

Gli incontri si tengono il secondo mercoledì del mese, dalle ore 18:00 e sono condotti da professionisti dell'ISRAA nel settore dell'invecchiamento. Ogni Comune nel corso dell'anno ospita nelle proprie sedi incontri programmati dove vengono trattate tematiche specifiche.

Si accede recandosi direttamente nelle sedi preposte degli incontri mensili.

Sui siti comunali è possibile trovare la locandina con la promozione degli eventi. Si può inoltre contattare l'Assistente Sociale del Comune per informazioni specifiche.

27.3 Servizio Alta Protezione Alzheimer Domiciliare - SAPAD

E' un servizio di sostegno alle famiglie che assistono malati di demenza. Viene fornito a domicilio un supporto di tipo consulenziale/formativo e specialistico multiprofessionale, con prestazioni quali: la consulenza psicologica, sociale, logopedica, fisioterapica, assistenziale, e la supervisione /formazione del caregiver.

Come viene attivato

Tramite domanda dell'interessato, di un suo familiare e/o di un suo rappresentante legale. E' un servizio domiciliare rivolto alle persone con demenze di tutti i tipi, in possesso di diagnosi rilasciata da medici specialisti (geriatra, neurologo, psichiatra), e ai loro familiari e caregiver.

La richiesta di attivazione deve essere presentata all'Assistente Sociale del Comune di residenza. Alla domanda va allegata la diagnosi medica, la scheda di valutazione sanitaria (SVAMA Sanitaria) e la richiesta specifica del servizio da parte del Medico di Medicina Generale. Il Servizio è subordinato alla valutazione e all'approvazione della competente Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale (UVMD).

28. Sportello “Aduva” per l'assistenza familiare

Aduva è il progetto dell'A. ULSS 2 finanziato dai Comitati dei Sindaci di Asolo e di Treviso, dedicato alla rilevazione e al sostegno degli sportelli per l'assistenza familiare e del registro regionale degli assistenti familiari.

La prima fase operativa e sperimentale del Progetto, nato a seguito del DGRV 910/2019, ha preso avvio nel settembre 2021. L'attività è continuata grazie al finanziamento di Comitati dei Sindaci dei Distretti con un Programma di Attività che ha definito i seguenti obiettivi:

- essere momento di ascolto e di informazione per le famiglie e più in generale per i soggetti che necessitano di assistenza familiare,
- aiutare i soggetti di cui sopra, in collaborazione con i servizi sociali dei comuni e dell'Ulss 2 a dare risposta al bisogno mettendo in contatto le famiglie con le assistenti familiari che si sono rese disponibili o segnalando le realtà del Terzo Settore che operano nel settore e che condividono valori e responsabilità del Progetto Aduva,
- contribuire a far evolvere il fenomeno ed il mercato verso una maggiore trasparenza contrattuale, verso l'emersione di situazioni lavorative, ciò a tutto beneficio dei diversi soggetti che vi operano.

A chi è rivolto

La famiglia che ha bisogno di un'assistenza familiare può mettersi in contatto con il referente-coordinatore di prossimità dello Sportello ADIUVVA per avere informazioni e aiuto per affrontare il problema.

Così pure chi è interessato a lavorare come assistente familiare-badante o colf può contattare la coordinatrice di prossimità, oppure gli uffici dei Servizi Sociali comunali, per fornire la propria disponibilità per il lavoro.

Come si accede

Per il Distretto di Treviso la Referente-Coordinatrice di prossimità da contattare è Sabrina Dario – tel. 333 248 0882 - mail: adiuva.oderzo@castelmonteonlus.it

29. Sportello Amministratore di Sostegno

L'Amministrazione di Sostegno, introdotta nel nostro ordinamento dalla Legge n. 6 del 9 gennaio 2004, è un istituto per la tutela giuridica delle persone fragili, che si aggiunge ai più rigidi istituti tradizionali (interdizione e inabilitazione) e rappresenta uno strumento più flessibile e quindi maggiormente adattabile alla specificità delle singole situazioni.

L'art. 1 prevede, infatti, che "la presente legge ha la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente".

La Legge 6/2004 ha introdotto nel Codice Civile l'istituto dell'Amministrazione di Sostegno, identificando una specifica figura: l'Amministratore/trice di sostegno, che viene nominato dal Giudice Tutelare ed assume l'incarico, prestando apposito giuramento, di tutelare le persone che perdono in parte o del tutto la loro autonomia, prestando attenzione a valorizzare le capacità residue e a non limitare più del necessario la libertà della persona. In qualità di Amministratore di Sostegno può essere nominato un genitore, un figlio, un parente, un conoscente, un volontario, un avvocato.

Le persone che beneficiano di una Amministrazione di Sostegno conservano la loro capacità di agire nei vincoli definiti dal decreto del Giudice Tutelare.

Requisiti

Ai sensi dell'art. 404 Codice Civile, la misura di protezione dell'Amministrazione di sostegno può essere disposta nei confronti della persona che, per effetto di un'infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica, si trova nella impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi.

In concreto, la misura è stata disposta in favore di un'ampia categoria di beneficiari, tra cui a titolo esemplificativo e non esaustivo: persone affetti da disturbi psichiatrici, disabilità intellettiva, malattia di Alzheimer, demenze, persone con problemi di dipendenza, persone con malattie degenerative, in fase terminale o in condizioni di coma e stato vegetativo.

Il ricorso per la nomina dell'Amministratore di Sostegno si presenta al Giudice Tutelare presso il tribunale del luogo in cui la persona, che non può provvedere ai propri interessi, ha la residenza o il domicilio.

Chi può presentare domanda

Il ricorso al Giudice Tutelare può essere presentato da:

- Lo stesso beneficiario;
- Il coniuge;
- La persona stabilmente convivente;
- L'unito civilmente;
- I parenti entro il quarto grado (genitori, figli, fratelli o sorelle, zii, prozii, nipoti e cugini);
- Gli affini entro il secondo grado (cognati, suoceri, generi, nuore);
- Il pubblico ministero;
- Il tutore o il curatore;
- I responsabili dei servizi sanitari e sociali direttamente impegnati nella cura e assistenza della persona, qualora fossero a conoscenza di fatti tali da rendere opportuna l'apertura del procedimento di amministrazione di sostegno.

La scelta dell'amministratore di sostegno

L'amministratore di sostegno può essere scelto dallo stesso interessato, che necessita di supporto per problematiche sanitarie che ne limitano le capacità oppure, in presenza di gravi motivi, il Giudice Tutelare può designare, con decreto motivato, un Amministratore di Sostegno diverso (ad es. cittadini, avvocati, commercialisti). Nella scelta il Giudice Tutelare preferisce, ove possibile, il coniuge che non sia separato legalmente, la persona stabilmente convivente o l'unito civilmente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, o infine il parente entro il quarto grado. Non tutti i soggetti possono ricoprire le funzioni di Amministratore di Sostegno. Ai sensi dell'art. 408 del Codice civile, "Non possono ricoprire le funzioni di Amministratore di Sostegno gli operatori dei servizi pubblici o privati che hanno in cura o in carico il soggetto beneficiario".

Ruolo del Servizio Sociale Comunale

Il Servizio Sociale Comunale è tenuto a dare tutte le informazioni necessarie per orientare la persona o la famiglia nell'affrontare il tema dell'Amministrazione di Sostegno.

Le Assistenti Sociali svolgono una funzione di sostegno alle famiglie nel valutare l'opportunità di attivare la protezione giuridica e svolgono una funzione di accompagnamento tecnico nella fase di attivazione del ricorso. Per le persone in carico al servizio che non hanno familiari in grado di farsi carico del ricorso valuta l'opportunità dell'azione d'ufficio.

La conferenza dei Sindaci dell'A. ULSS2 con convenzione con il Tribunale di Treviso ha garantito l'attivazione di uno Sportello Legale, per accompagnare gli Operatori dei Servizi pubblici e le famiglie a presentare ricorso di nomina di ADS. Per l'attuale annualità la convenzione è in corso di sottoscrizione. Per presentare ricorso può essere prevista la compartecipazione alle spese da parte del beneficiario, oltre al pagamento delle spese previste dalla procedura (spese postali, marche da bolli, diritti e spese di notifica).

Per informazioni sul Servizio Tutele Legali dell'A. ULSS 2, la cittadinanza può rivolgersi alle Assistenti Sociali del Comune, oltre a reperire informazioni aggiornate sul sito del Comune e dell'A. ULSS 2.

I cittadini possono essere aiutati anche rivolgendosi ai Patronati ed ad altre agenzie del territorio, nonché ai propri legali di fiducia.

Fonti di riferimento

- n. 6 del 9 gennaio 2004, Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizioni e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di coordinamento e finali.

30. Accesso ai servizi residenziali e semiresidenziali

Il Servizio Sociale del Comune provvede alla valutazione sociale, mediante compilazione della SVAMA Sociale dell'utente per il quale si rende necessario l'inserimento, anche temporaneo, in una struttura residenziale accreditata dalla Regione Veneto.

Nel territorio sono presenti Centri Servizi Residenziali (o Case di Riposo) e Semiresidenziali (Centri Diurni) per persone anziane non autosufficienti, a cui si accede previa valutazione UVMD.

L'UVMD valuta il bisogno attraverso l'approccio bio-psico-sociale, ed è composta da tutte le professionalità sociali, sanitarie e sociosanitarie che, rispetto alla situazione personale e familiare, sono funzionali alla realizzazione del progetto personalizzato.

Il ricovero nelle Strutture Residenziali per anziani non autosufficienti con la contribuzione regionale alla retta (Impegnativa di Residenzialità, che dipende dal profilo di autonomia della persona) avviene attraverso una graduatoria gestita dall'ULSS e aggiornata con cadenza quindicinale. Il punteggio è connesso alla valutazione dei bisogni attraverso le schede SVama sanitaria, sociale e cognitivo funzionale.

L'acquisizione delle informazioni utili alla compilazione della SVAMA Sociale viene acquisita dall'Assistente Sociale mediante colloqui con i familiari e visite domiciliari.

Come si ottiene

Possono chiedere la valutazione UVMD persone residenti nel territorio comunale e che necessitino, per sopraggiunta non autosufficienza parziale o totale o per altre motivazioni di ordine sociale, dell'inserimento in una struttura residenziale o semiresidenziale.

La domanda deve essere presentata dall'interessato, da un familiare, oppure dal rappresentante legale all'Assistente Sociale del Comune di Residenza o all'A. ULSS2.

Ricevuta la domanda di attivazione dell'UVMD, con la contemporanea presentazione della SVAMA Sanitaria compilata dal Medico di medicina generale o dal Medico ospedaliero se la persona si trova ricoverata, l'Assistente Sociale la trasmette all'A. ULSS2, che provvede entro 30 giorni alla convocazione dell'UVMD per la valutazione del caso. Nel frattempo l'Assistente Sociale e l'Infermiera del Distretto acquisiranno le informazioni necessarie alla compilazione della scheda, mediante colloqui e/o visite domiciliari.

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/Strutture-anziani>

IV. STRANIERI

31. Corso lingua italiana per stranieri

Il Comune organizza annualmente un Corso di alfabetizzazione alla lingua italiana per stranieri in collaborazione con il Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti - Istituto C.P.I.A. "A. Manzi" di Treviso. Tale corso ha l'obiettivo di favorire una crescita culturale e l'integrazione sociale e lavorativa delle persone straniere. A coloro che hanno frequentato il corso, sostenuto e superato l'esame finale, verrà rilasciata una certificazione.

Il corso è gratuito e potrà svolgersi presso il Comune di Maserada sul Piave o presso Comuni limitrofi.

Le preiscrizioni sono raccolte nel mese di settembre per il corso attivato dal Comune, ma è possibile richiedere la partecipazione ai corsi di lingua italiana durante tutto l'anno al C.P.I.A. "A. Manzi".

I Servizi Sociali comunali saranno in grado di fornire informazioni specifiche ad inizio di ogni anno scolastico, secondo quanto condiviso con il C.P.I.A..

Fonti di riferimento

<https://cpiatv1.edu.it>

V. SOSTEGNO ECONOMICO

32. Interventi di sostegno economico

Il Comune di Maserada sul Piave eroga contributi economici a persone e nuclei familiari che si trovano in condizioni di grave disagio economico, in particolare con finalità di supporto straordinario nella copertura di spese di prima necessità, a integrazione del reddito personale o familiare e alla compartecipazione delle spese delle utenze di luce, gas e acqua.

Si tratta di prestazioni che devono avere carattere eccezionale, cui accedere solo dopo aver attivato, oltre che la propria rete familiare, tutti i percorsi previsti dal sistema previdenziale per fronteggiare situazioni di perdita del lavoro, di invalidità o di qualsiasi altra forma di svantaggio.

Possono accedere ad interventi di sostegno economico persone e nuclei familiari residenti nel Comune di Maserada sul Piave e i cui valori ISEE e di Patrimonio mobiliare riportati nell'Attestazione ISEE in corso di validità risultino inferiori ai limiti fissati dalla Deliberazione approvata annualmente dall'Amministrazione Comunale.

Come si ottiene

L'istanza va presentata all'Assistente Sociale, con il quale il richiedente effettuerà un colloquio di approfondimento, al fine di fornire tutte le informazioni sulla propria situazione personale, familiare, economica e sociale, necessarie alla valutazione della domanda.

All'istanza devono essere allegati:

- un documento di identità del richiedente;
- una valida Attestazione ISEE;
- gli eventuali certificati di invalidità e/o disabilità relativi al richiedente o altri componenti della famiglia;
- eventuali documentazioni per le spese per le quali si richiede il contributo (ad esempio, fatture relative all'energia elettrica, acqua e gas);
- le eventuali coordinate bancarie per l'accredito del contributo in conto corrente.

L'Assistente Sociale potrà anche richiedere la presentazione di specifici documenti, ulteriori rispetto a quelli sopra-elencati. Se ritenuto utile per valutare il caso, l'Assistente Sociale potrà effettuare anche una visita domiciliare presso l'abitazione del richiedente.

Il contributo economico potrà essere erogato dal Comune, non con erogazione di denaro, ma in forma di buoni e/o beni, come per i contributi richiesti per l'esonero dal pagamento dei buoni della mensa scolastica o del trasporto scolastico per i minori frequentanti l'I.C. di Maserada sul Piave per comprovate necessità familiari ed economiche.

Fonti di riferimento

Regolamento dei Servizi Sociali approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 09/04/2019 e modificato con Deliberazione n. 53 del 29/11/2022. Parametri economici aggiornati con Delibera di Giunta Comunale che viene predisposta annualmente.

33. Assegno di inclusione

L'assegno di inclusione è una misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale e prevede un beneficio economico spettante a chi è in possesso dei requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

L'assegno di inclusione viene erogato ai nuclei familiari in possesso di requisiti sia di tipo familiare che di tipo economico previsti dalla normativa.

Come si ottiene

La domanda deve essere presentata al CAAF, o in alternativa collegandosi direttamente al sito INPS con le proprie credenziali. Si predisporrà un progetto personalizzato che coinvolgerà tutti i componenti del nucleo familiare, anche attraverso la collaborazione dei servizi territoriali in relazione alle problematiche e bisogni rilevati.

Fonti di riferimento

Decreto Legislativo n. 147 del 15/09/2017 "Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà".

Articolo 11 del decreto-legge 4 maggio 2023, n. 48, convertito con modificazioni dalla legge 3 luglio 2023, n. 85.

34. Bonus Sociale sulle forniture di energia elettrica, gas e bonus idrico

I bonus sociali elettrico, gas e idrico sono una misura volta a ridurre la spesa sostenuta per la fornitura di energia elettrica, di gas naturale e idrica riservata alle famiglie in condizioni di disagio economico e alle famiglie numerose con più di quattro figli a carico.

Relativamente all'energia elettrica è possibile richiedere il bonus anche per motivi di disagio fisico nel caso in cui una grave malattia costringa all'utilizzo di apparecchi elettromedicali indispensabili per il mantenimento in vita.

Il bonus sociale per il gas si applica solo alla fornitura di gas naturale trasportato da reti di distribuzione, con esclusione quindi del GPL e del gas in bombole.

Requisiti per l'accesso

I beneficiari devono essere in possesso di un'attestazione ISEE con valore non superiore al limite fissato annualmente dallo Stato. Il valore del bonus viene differenziato:

- a) per tipologia di utilizzo del gas (solo cottura cibi e acqua calda, solo riscaldamento, oppure cottura cibi, acqua calda e riscaldamento insieme);
- b) per numero di persone residenti nell'abitazione;
- c) per zona climatica di residenza (in modo da tenere conto delle specifiche esigenze di riscaldamento delle diverse località).

Come si ottiene

Per beneficiare delle agevolazioni relative ai bonus suindicati è necessario richiedere ad un CAAF l'Attestazione ISEE per l'anno in corso.

Lo sconto viene applicato direttamente in bolletta dopo circa 1-2 mesi dalla presentazione della domanda.

Fonti di riferimento

Deliberazione annuale approvata da ARERA di aggiornamento dei valori soglia ISEE per l'accesso ai bonus sociali elettrico, gas e idrico per disagio economico.

<https://www.arera.it/consumatori/bonus-sociale>

35. Alloggi di edilizia residenziale pubblica (ATER)

L' Azienda Territoriale di Edilizia Residenziale (ATER), è un ente pubblico economico strumentale della Regione che opera nel settore dell'edilizia residenziale pubblica, dotata di personalità giuridica e di autonomia organizzativa, patrimoniale e contabile; ha sede nel comune capoluogo di ogni provincia e opera nel territorio della stessa.

L'ATER opera su tutto il territorio della provincia attraverso interventi di progettazione, costruzione, acquisto, ristrutturazione, gestione di edilizia residenziale sovvenzionata, agevolata e convenzionata. Tramite la locazione di alloggi e canoni agevolati e calmierati contribuisce a creare offerta abitativa per le famiglie più deboli.

La Legge Regionale n. 39 del 3 novembre 2017 ha riordinato la disciplina regionale in materia di edilizia residenziale pubblica, garantendo e assicurando il valore sociale degli interventi che nel loro insieme costituiscono il sistema dell'edilizia residenziale sociale.

La medesima legge attribuisce ai Comuni, tra le altre, le funzioni concernenti l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica. Gli alloggi liberi vengono assegnati seguendo l'ordine della graduatoria definitiva vigente, tenuto conto delle dimensioni dell'alloggio e in rapporto al numero di componenti del nucleo familiare.

Modalità di accesso

Il Comune di Maserada sul Piave attraverso il proprio sito comunale informa i cittadini della pubblicazione da parte dell'Ente di bandi di concorso per l'accesso agli alloggi ERP.

I cittadini in possesso dei requisiti specifici possono presentare istanza quando il Comune predispose il bando, generalmente ogni due anni, allegando la documentazione richiesta.

E' possibile in alternativa presentare domanda presso uno dei Comuni della Regione Veneto.

L'ATER di Treviso gestisce i bandi di concorso per l'accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica per i Comuni convenzionati.

Il Portale ERP è la piattaforma pubblica di Regione del Veneto, messa a disposizione di Enti e Cittadini per l'inserimento e la ricerca dei Bandi di assegnazione di alloggi di ERP emanati nel territorio regionale.

Fonti di riferimento

<https://erp.regione.veneto.it/>

36. Caritas

Il Comune ha rinnovato per il periodo 2024-2029 per cinque anni la Convenzione con la Caritas di Candelù, Maserada sul Piave, Varago per la gestione del servizio per l'assistenza alimentare delle persone in situazione di disagio socio-economico, con la distribuzione anche di vestiario e di beni di prima necessità.

La Caritas Interparrocchiale ha strutturato infatti negli anni con il Comune importanti prassi di collaborazione che hanno consentito di sperimentare un sistema di interventi a favore di persone svantaggiate e in particolare difficoltà per rispondere a bisogni primari ed immediati, ma anche per situazioni di svantaggio economico e sociale che richiedono una presa in carico per un periodo più prolungato.

Come si accede

Le persone accedono al Centro d'Ascolto della Caritas Interparrocchiale spontaneamente o a seguito di invio da parte dei Servizi Sociali Comunali. A seguito di colloquio con i volontari, viene definita la presa in carico del nucleo familiare.

VI. SERVIZI SOCIO-SANITARI

37. U.O.C. Infanzia Adolescenza Famiglia e Consultori

L'Azienda Unità Socio-Sanitaria n. 2 di Treviso, tramite l'Unità Operativa Complessa Infanzia, Adolescenza, Famiglia e Consultori, fornisce e garantisce in maniera integrata e globale interventi di prevenzione, cura e riabilitazione del disagio psico-sociale e della patologia dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia, promuovendone la salute.

37.1 U.O.S. Età Evolutiva

Sede

Via Trento e Trieste, 28 – Breda di Piave

Tel. 042290933-int. 3

I genitori di bambini da 0 a 17 anni che necessitino di consulenza in merito a difficoltà nello sviluppo del bambino (linguaggio, motricità), problemi di comportamento, apprendimento, difficoltà emozionali-affettive e di socializzazione o che, su indicazione del Pediatra di Libera Scelta o del Medico di Medicina Generale, hanno ricevuto l'indicazione di valutazione, possono rivolgersi all'Età Evolutiva.

L'attività si svolge in regime ambulatoriale e prevede:

- Diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi psicologici, relazionali, neurologici e neuropsichiatrici
- Consulenza ai genitori su problematiche educative e/o legate allo sviluppo e interventi di sostegno alla genitorialità
- Integrazione scolastica e sociale di minori con disabilità ai sensi della L. 104/92 e relative certificazioni
- Valutazione e sostegno di minori in situazione di tutela, in collaborazione con il Consultorio Familiare e con il Servizio Sociale Comunale, anche su mandato dell'Autorità Giudiziaria.

All'interno dell'Unità Operativa funzionano, inoltre, ambulatori dedicati per la diagnosi e il trattamento di Disturbo del Neurosviluppo (ADHD; disturbi dello spettro dell'Autismo, Disturbi specifici dell'Apprendimento...) ed il Servizio di Assistenza Scolastica.

Come si ottiene

I primi colloqui di accesso al Servizio devono essere prenotati dai genitori o dal tutore chiamando il Punto Unico di Accesso al n. 3204353916 nei giorni di martedì, giovedì, venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00, oppure il lunedì e il mercoledì dalle ore 14:00 alle ore 17:00.

Dopo la presa in carico tutte le visite e colloqui successivi vengono proposti direttamente dagli specialisti, senza bisogno di altra prenotazione.

Tutte le prestazioni erogate dal Servizio Età Evolutiva sono gratuite.

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/Neuropsichiatria-infantile-Treviso-nord>

37.2 U.O.S. Neuropsichiatria Infantile

Sede

Via Trento e Trieste, 28 – Breda di Piave

Tel. 042290933-int. 3

Il servizio è deputato all'erogazione di interventi diagnostici, terapeutici e riabilitativi per bambini e adolescenti che presentino problemi neurologici (es. cefalea, epilessia, disturbi della coordinazione e del movimento), del neurosviluppo (es. problemi cognitivi più o meno specifici, disturbi dello spettro dell'autismo) e psicopatologici (disturbi d'ansia e dell'umore, disturbi del comportamento alimentare, psicosi).

Sono obiettivi qualificanti della Neuropsichiatria Infantile:

- la garanzia della presa in carico globale del bambino o dell'adolescente e della sua famiglia, secondo quanto previsto dalla normativa specifica;
- l'impostazione del progetto terapeutico e/o riabilitativo secondo una valutazione globale multiprofessionale specifica, al fine di garantire appropriatezza e completezza nella diagnosi, precisione e adeguatezza del progetto terapeutico, coerenza e continuità degli interventi di cura possibili e verifica degli esiti nel corso del tempo;
- lo sviluppo di percorsi assistenziali, provvedendo a garantire l'integrazione di tutte le competenze necessarie, perseguendo un coinvolgimento attivo dei pediatri di famiglia, e delle strutture, ivi comprese quelle ospedaliere, sviluppando un sistema di monitoraggio dei processi e degli esiti in ogni contesto di vita.

Il personale della Neuropsichiatria Infantile collabora con le équipes del Consultorio Familiare e dell'Età Evolutiva e, in base alle necessità, fornisce una presa in carico di secondo livello rispetto all'attività standard di queste Unità Operative.

È previsto anche uno stretto raccordo funzionale con il Dipartimento di Salute Mentale, il Dipartimento Materno-Infantile (Ginecologia ed Ostetricia, Pediatria), il Servizio per le Dipendenze, il Pronto Soccorso ed altre eventuali Unità Operative ospedaliere e territoriali che facciano richiesta di una consulenza neuropsichiatrica infantile.

Come si accede

Per i bambini e i ragazzi che non sono già in carico al Consultorio o all'Età Evolutiva (primo livello) i colloqui di primo accesso devono essere prenotati direttamente dai genitori o dal tutore contattando il Punto Unico di Accesso al n. 3204353916 nei giorni di martedì, giovedì, venerdì dalle ore 10:00 alle ore 13:00, oppure il lunedì e il mercoledì dalle ore 14:00 alle ore 17:00.

Per i bambini e gli adolescenti già in carico a queste Unità Operative (secondo livello) l'invio sarà espletato dall'équipe curante. In entrambi i casi, tutte le valutazioni e i colloqui successivi saranno programmati direttamente dagli operatori della Neuropsichiatria Infantile, senza bisogno di ulteriori prenotazioni da parte dei genitori.

Fonti di riferimento

www.aulss2.veneto.it/Neuropsichiatria-infantile-Treviso-nord

37.3 U.O.S. Consultorio Familiare

Sede

Via Silvio Pellico, 16 - Castrette di Villorba

Tel. 0422-913811

Via Murialdo, 10 - Spresiano

Tel. 0422880251-int.4

Il Consultorio Familiare è un Servizio di assistenza, sostegno e consulenza al singolo, alla coppia e alla famiglia. Le prestazioni sono gratuite e offerte a persone in età compresa tra i 14 e i 65 anni (Livelli Essenziali di Assistenza).

Le finalità del Servizio sono:

- fornire l'assistenza sanitaria, psicologica e sociale per la preparazione alla maternità e alla paternità responsabili, sia biologica che adottiva;
- assicurare l'assistenza psicologica e sociale per i problemi della coppia e della famiglia;
- intervenire, in collaborazione con gli Organi Giudiziari, nelle situazioni di protezione dei Minori in linea con quanto previsto dalla Carta dei Diritti del Bambino dell'ONU e dalle Linee Guida Regionali.

Il Servizio mette a disposizione un'équipe multiprofessionale integrata costituita da: Ginecologo, Ostetrica, Infermiere, Psicologo, Educatore Professionale, Assistente Sociale e Consulente Legale, con presenza dei professionisti variamente articolata presso le sedi dei Distretti Socio-Sanitari.

I servizi del Consultorio comprendono l'assistenza per:

- Gravidanza
- Puerperio
- Interruzione Volontaria della Gravidanza (IVG)
- Altre aree d'intervento:
- Adolescenza
- Problemi psicologici, sociali e relazionali
- Adozione
- Affidamento familiare
- Mediazione familiare
- Tutela minori
- Area legale

Come si ottiene

Le prestazioni degli Operatori dei Consultori Familiari vengono fornite previo appuntamento. Per prenotare è possibile telefonare al n. 0422 913820 nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì dalle ore 08:30 alle ore 12:30.

Tutte le prestazioni consultoriali sono gratuite.

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/Consultorio-Familiare-Treviso-Nord>

38. U.O. Disabilità Età Adulta

Sede

Via la Motta, 4 - Padernello di Paese

Tel. 0422451544-int. 5

Via Trento e Trieste, 28 – Breda di Piave

Tel. 042290933-int. 4

E' un servizio integrato socio sanitario che gestisce la presa in carico dai 18 ai 64 anni, mediante le strutture di offerta, a carattere residenziale, semiresidenziale e altre forme di sostegno domiciliare, ubicate nel territorio del Distretto. Svolge funzioni di supporto della persona e della sua famiglia.

La Mission della Disabilità è quella di rispondere ai bisogni della persona adulta con disabilità, favorendone il benessere e l'autonomia nel Progetto di Vita. La Disabilità promuove, coordina e gestisce Servizi per migliorare le condizioni di vita, le relazioni, l'autonomia, l'integrazione e la partecipazione alla vita sociale dei disabili e delle loro famiglie.

Attraverso lo strumento del Progetto Personale - che riconosce bisogni e potenzialità e definisce a partire da questi specifici obiettivi - viene garantito il massimo rispetto della persona, della sua realtà familiare e del contesto socio-culturale di appartenenza.

Il Servizio opera in maniera integrata con le altre istituzioni, i soggetti del privato sociale, le associazioni e gli altri servizi socio-sanitari.

Come si ottiene

Il colloquio di accesso al Servizio deve essere prenotato contattando il Servizio ai numeri sopra indicati.

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/Disabilit-Treviso-Nord>

39. Dipartimento Centro Salute Mentale

Le attività territoriali e ospedaliere dell'assistenza psichiatrica nell'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana sono coordinate sotto un'unica direzione nel Dipartimento di Salute Mentale (DSM). Il Dipartimento di Salute Mentale opera per la prevenzione, la cura e la riabilitazione di ogni forma di disturbo mentale, privilegiando interventi personalizzati ed intervenendo primariamente sul territorio. Il modello cui si ispira, coerentemente agli indirizzi della Regione Veneto, è quello di psichiatria di comunità, centrato cioè su una piena integrazione degli interventi nell'ambito della comunità locale ove il paziente vive, privilegiando un approccio extra-ospedaliero ai problemi.

39.1 Centro di Salute Mentale (CSM)

Sede

Via Silvio Pellico, 14 - Villorba

Te. 0422913711

Il Centro di Salute Mentale (CSM) effettua la presa in carico territoriale dei disturbi psichiatrici nell'ambito di progetti personalizzati a favore dei cittadini.

Effettua diagnosi, cura e riabilitazione di tutti i disturbi mentali, ad esclusione della presa in carico delle demenze/disturbi cognitivi e delle dipendenze da sostanze psicotrope per cui ci si deve rivolgere ai servizi di competenza.

E' costituito da un'équipe multiprofessionale composta da Medico, Psicologo, Infermiere, Educatore, Assistente Sociale, Operatore Socio Sanitario.

Svolge direttamente:

- Funzione di accoglienza/osservazione e informazione di front office a cura degli Infermieri.
- Attività specialistica diagnostica, terapeutica e di consulenza in regime ambulatoriale e territoriale in stretto rapporto con il Medico di Medicina Generale.
- Attività di presa in carico infermieristica ed educativa in regime ambulatoriale e domiciliare secondo progetto.
- Percorsi riabilitativi in regime semiresidenziale presso il Centro Diurno Riabilitativo.
- Funzione di segretariato sociale e di progettazione di percorsi di inclusione e riabilitazione sociale.
- Percorsi di sostegno e di psicoeducazione per i familiari.

Nelle situazioni più complesse il paziente potrà essere preso in carico da un team multiprofessionale che affiancherà il Medico e lo Psicologo nel costruire e condurre il progetto terapeutico riabilitativo.

In particolari casi dal CSM possono attivarsi progetti riabilitativi in regime residenziale che vengono effettuati nelle Comunità terapeutiche riabilitative protette (CTRP), nelle Comunità Alloggio (CA), negli Appartamenti Protetti del Dipartimento di Salute Mentale.

Le prime visite e le prestazioni specialistiche sono sottoposte a pagamento di ticket secondo normativa vigente, salvo esenzione.

Vengono svolte attività certificative specifiche esclusivamente riguardanti l'invalidità civile (L68, L104), le patenti di guida, la concessione di porto d'armi, l'adozione internazionale, per le quali è previsto il pagamento di ticket, secondo normativa vigente.

Come si ottiene

Il colloquio di accesso al Servizio deve essere prenotato contattando la Segreteria del Servizio.

La presa in carico da parte del Servizio è possibile solo previa visita psichiatrica o psicologica.

Per la prenotazione di una visita psichiatrica l'accesso è diretto, ma, in caso di prima visita, preferibilmente con la richiesta del Medico di Medicina Generale con il quesito clinico e l'indicazione della fascia di priorità.

Il Medico di Medicina Generale può inviare a prima visita psicologica, senza priorità.

Nei casi di urgenza/priorità è obbligatoria la valutazione con prescrizione del Medico di base e la prima visita psichiatrica viene eseguita entro i termini indicati da detta prescrizione.

In orario di chiusura del Servizio e per emergenze, il cittadino può rivolgersi presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale ove potrà essere svolta una consulenza psichiatrica. In orario notturno e nei giorni di sabato e festivi l'attività psichiatrica specialistica è garantita in forma di consulenza psichiatrica al Pronto Soccorso dell'Ospedale.

Nei giorni feriali è possibile, in casi particolari e ove ne emerga la necessità clinica, effettuare la visita a domicilio del paziente.

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/CSM-Centro-di-Salute-Mentale-Treviso-Nord>

39.2. U.O.S. Disturbi del comportamento alimentare

Il Centro di Riferimento Provinciale per i Disturbi dell’Alimentazione e della Nutrizione di Treviso (CPD) fa parte della rete regionale delle strutture deputate alla diagnosi e cura dei disturbi della nutrizione e dell’alimentazione.

Svolge attività di consulenza, diagnosi e trattamento di soggetti, sia minori di età che adulti o adulti, sofferenti di disturbi del comportamento alimentare. Presso il Centro lavora un’équipe multidisciplinare composta da Psichiatra, Psicologo-Psicoterapeuta, Dietista, Infermiere, Educatore e Segretaria. Vi si svolge attività ambulatoriale e di trattamento semiresidenziale in Centro Diurno. Questa è una struttura specialistica di secondo livello per il trattamento riabilitativo intensivo dei disturbi alimentari e vi si accede dopo valutazione e progetto terapeutico definito dall’équipe curante.

Come si accede

L’accesso alla rete del Centro Disturbi Alimentari della AULSS 2 Marca Trevigiana, è centralizzato presso la sede di Treviso, tramite telefonata al numero unico 0422 322961.

L’accoglienza telefonica viene effettuata da un infermiere dedicato o da altro operatore e prevede “un triage” tramite la somministrazione di una scheda di accoglienza semi-strutturata.

Segue la comunicazione del percorso di valutazione in base all’età, al distretto di residenza e alla condizione clinica.

L’accesso avviene con impegnativa del Medico di Medicina Generale, o Pediatra di Libera Scelta, o altro Medico Specialista. L’appuntamento viene fissato telefonicamente.

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/Disturbi-del-comportamento-alimentare-Treviso-Sud>

39.3 Servizio Psichiatrico Diagnosi e Cura (SPDC)

Il Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (SPDC) è la struttura di degenza in ambito Ospedaliero, deputata ad erogare in regime intensivo e sub intensivo attività di diagnosi e cura a favore di cittadini di età uguale o superiore ai 18 anni che presentino una patologia psichiatrica acuta.

Opera in stretta integrazione transmurale (ospedale-territorio) con i Centri di Salute Mentale della UOC Psichiatria del Distretto di Treviso, ai quali afferisce per le specifiche attività cliniche di competenza nella presa in carico complessiva dei cittadini in trattamento.

Effettua attività di consulenza per il Pronto Soccorso dell’Ospedale e per tutti i reparti del complesso ospedaliero, integrandosi con le attività del Servizio dipartimentale di psicologia ospedaliera.

Come si accede

L’accesso al ricovero ospedaliero è su invio da parte di uno psichiatra del Centro di Salute Mentale oppure a seguito di consulenza psichiatrica effettuata presso il Pronto Soccorso o un altro reparto dell’Ospedale.

Il Servizio svolge attività clinica specialistica di approfondimento diagnostico psicopatologico e strumentale, effettua trattamenti attraverso colloqui clinici psichiatrici/psicologici e terapia farmacologica, colloqui di sostegno e di gruppo da parte degli infermieri, attività psicoterapica di gruppo e psicoeducazionale.

A seguito della degenza ed esclusivamente nel caso di pazienti per i quali sia accertata la competenza di trattamento derivante dall'esistenza di una patologia psichiatrica, prende avvio il percorso di presa in carico da parte dei Centri di Salute Mentale.

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/SPDC-Servizio-Psichiatrico-Diagnosi-e-Cura-Treviso-Sud>

40. Servizio delle Dipendenze

Le sede del Servizio Dipendenze di Treviso sono: Villa dal Bo' per il trattamento dei comportamenti relativi all'uso, abuso e dipendenza da sostanze illegali e "La Madonnina" per le sostanze legali (alcol e tabacco) e il gioco d'azzardo patologico. La mission è la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone a rischio o che hanno sviluppato dipendenza da sostanze stupefacenti, alcol, tabacco e disturbi del comportamento da gioco d'azzardo patologico e il sostegno alle loro famiglie.

Si rivolgono:

Possono rivolgersi al servizio le persone o i familiari che hanno bisogno di orientamento, informazioni su problemi di uso di sostanze legali ed illegali e sui comportamenti legati alla dipendenza dal gioco d'azzardo, ma anche a tutte quelle persone, educatori, insegnanti, associazioni, enti che a vario titolo si interessano ai problemi relativi alle dipendenze.

Come si accede

L'accesso è diretto e non necessita di impegnativa del medico di medicina generale né di specialista ambulatoriale.

Le prestazioni sono gratuite, se non diversamente previsto dalla normativa vigente;

Il primo contatto e per fissare un appuntamento si deve contattare la segreteria del Servizio.;

Nel caso di persona minore di 18 anni è richiesto l'accompagnamento al servizio da parte di un genitore, o meglio, da entrambi; l'erogazione di qualsiasi prestazione diagnostica e terapeutica richiede il consenso scritto di entrambi i genitori.

40.1 Servizio Tossicodipendenza

Sede

Via Castellana, 2
presso Villa Dal Bo'
Tel. 0422323846

L'ambulatorio garantisce la presa in carico multidisciplinare, personalizzata e focalizzata sulla persona ed i suoi familiari rispetto alla problematica di dipendenza da sostanze stupefacenti sia sull'aspetto medico-infermieristico che sugli aspetti psico-socio-educativi.

40.2 Servizio Gioco d'Azzardo Patologico

Sede

Via Castellana, 2 - Treviso
presso La Madonnina
Te. 0422323720

Il Servizio offre sostegno alla persona con problematiche legate al Gioco d'Azzardo Patologico attraverso colloqui di consulenza, valutazione, sostegno psicologico e psicoterapia mirata al trattamento e alla risoluzione del problema.

Gli operatori sono a disposizione anche dei familiari per una consulenza e sostegno personale.

Il Servizio collabora con i gruppi AMA (Giocatori Anonimi).

Fonti di riferimento

<https://www.aulss2.veneto.it/Dipartimento-per-le-dipendenze>

40.3. Servizio Alcologia

Sede

Via Castellana, 2 - Treviso
presso La Madonnina
Te. 0422323720

Nell'ambulatorio di alcologia viene garantita la presa in carico multidisciplinare personalizzata, focalizzata sull'utente e i suoi familiari.

Il Servizio mantiene attiva una stretta collaborazione con le associazioni di Auto-Mutuo-Aiuto della rete territoriale (Acat e AA/AL-Anon, AIA-teen), al fine di poter attivare, qualora indicato, il supporto dei gruppi del territorio.

41. Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento

L'Associazione Clubs Alcolisti in Trattamento offre sostegno, riabilitazione e prevenzione dallo stato di dipendenza attraverso un approccio ecologico sociale che valorizza l'interscambio tra la famiglia e la comunità. Il suo scopo è quello di cambiare lo stile di vita delle persone con problemi alcolcorrelati e complessi.

L'Associazione ACAT La Speranza ODV è presente anche a Maserada sul Piave, con il Club 44. Il gruppo di auto-mutuo-aiuto si ritrova con incontri settimanali, il mercoledì dalle 18:30 alle 20:30, Sala 5 presso il Palazzo Attività Ricreative, Viale Caccianiga, 77.

Per accedere al servizio è possibile contattare il servitore-insegnante De Vidi Nerina al 3495123370

Fonti di riferimento

<https://www.arcatveneto.it/>

